

1  
1429

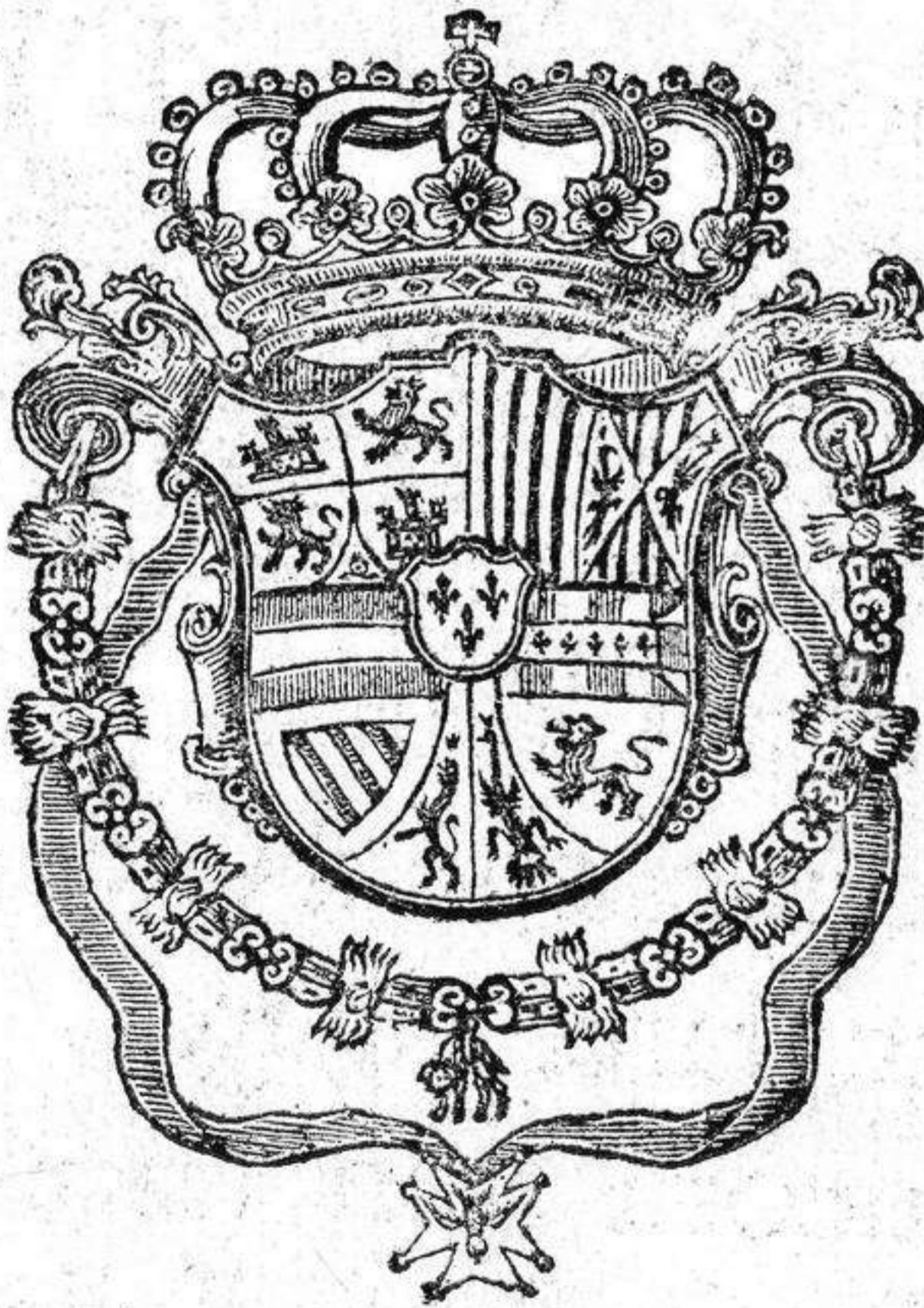
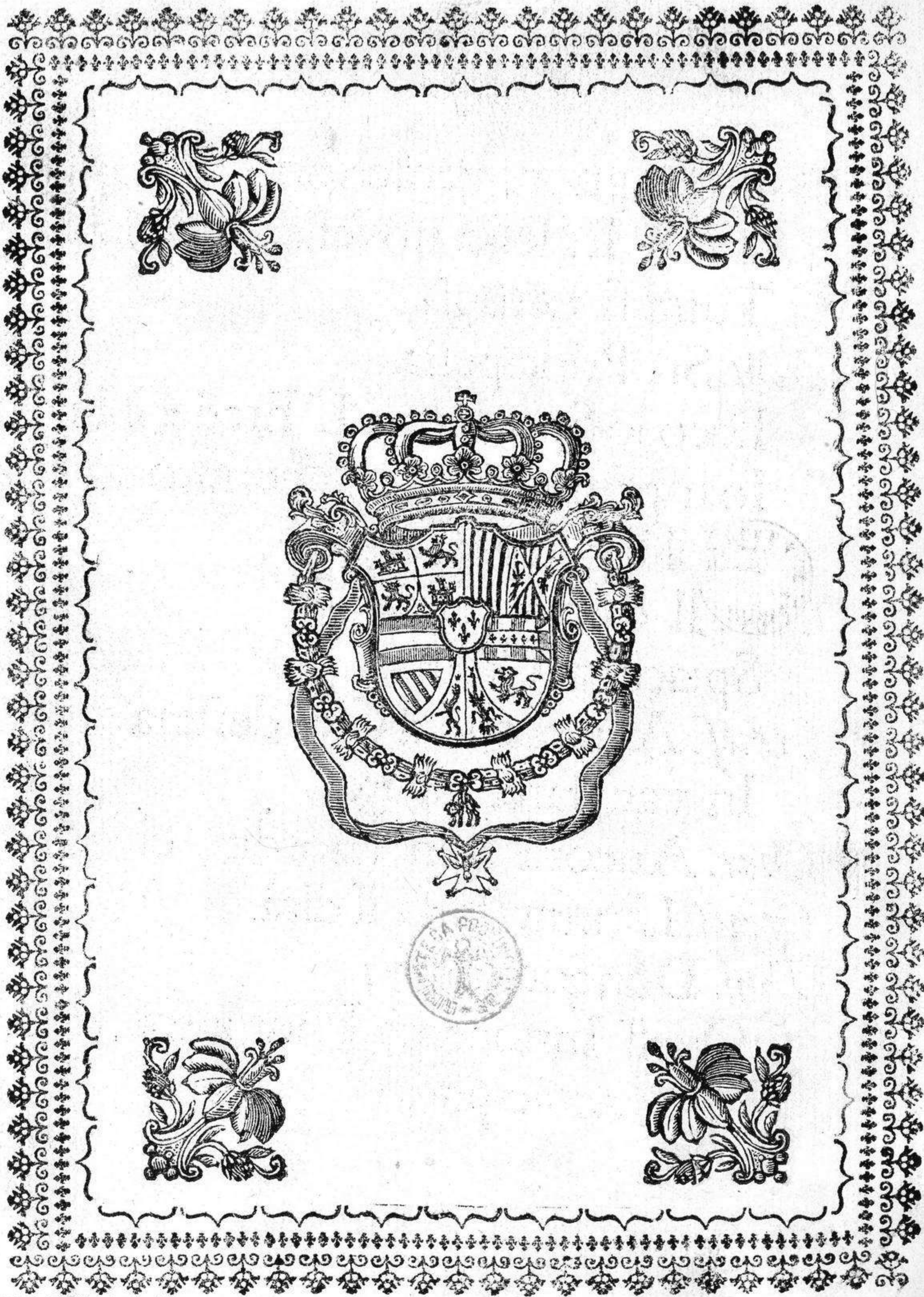
Sala 90 8 - 8

Tot. 110859  
Col. 1140392

~~11/16/16~~

R 346146





IL DEMOFONTE.

DRAMMA PER MUSICA

*DA RAPPRESENTARSI*

NEL REGIO TEATRO

DEL BUON-RITIRO.

*FESTEGGIANDOSI*

IL GLORIOSISSIMO GIORNO NATALIZIO

DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

IL RE NOSTRO SIGNORE

D. FERDINANDO VI.

*PER COMANDO*

DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

LA REGINA NOSTRA SIGNORA.

ANNO MDCCLV.

**EL DEMOFOONTE.**

DRAMA PARA MUSICA

*DE REPRESENTARSE*

EN EL REAL COLISEO

**DEL BUEN-RETIRO.**

*FESTEFANDOSE*

EL GLORIOSISSIMO DIA NATALICIO

DE SU Magestad Catholica

EL REY NUESTRO SEÑOR

**D. FERNANDO VI.**

*POR ORDEN*

DE SU Magestad Catholica

LA REYNA NUESTRA SEÑORA;

AÑO de MDCCLV.

S. R. C. M.



LI atti di generosa tolleranza,  
con cui fu accolto negli an-  
ni scorsi dalla SACRA  
REAL CATTOLICA MAESTA'  
VOSTRA il *DEMOFOONTE*,  
Dramma del celebre Abbate Pietro  
Metastasio, e i venerati cenni della  
SACRA CATTOLICA MAE-  
STA' della REGINA mia Signora,  
animaron la mia ossequiosa ubbidienza  
a rinnovarne in questo stesso Regio  
Teatro l'applaudito spettacolo nel  
giorno, che ricorre per noi fortunato  
del Glorioso di Lei Natale. Impulsi  
cosí autorevoli giustificano abbastanza  
la

# SEÑOR.



AS muestras de generosa to-  
lerancia de VUESTRA SA-  
CRA REAL CATHOLI-  
CA MAGESTAD, con que se dignó  
admitir los años passados el *DEMO-  
FOONTE*, Drama del célebre Abad  
Pedro Metastasio, y las veneradas or-  
denes de la SACRA CATHOLI-  
CA MAGESTAD de la REYNA  
mi Señora, determinaron mi obsequiosa  
obediencia á renovar en este mismo  
Real Teatro la tan aplaudida fiesta en el  
dia, que buelve para nosotros afortuna-  
do de Su Glorioso Nacimiento. Tan  
Soberanos impulsos justifican bastante  
mi

la mia fiducia d'incontrare nel magnanimo cuore della M. V. lo stesso clementissimo accoglimento a questa mia cura qualunque ella sia, ed a quella profondissima venerazione, ed appassionata lealtà, per cui mi fo gloria di essere

**Della S. R. C. M. V.**

**Umilissimo, Ossequios. e Ubbidentif.  
Servitore**

*Carlo Broschi Farinelli.*

**AR.**



mi confianza , de que pueda encontrar  
en el magnanimo corazon de V. M.  
la misma clementissima aceptacion á  
esta sea la que fuere respetuosa parte de  
mi cuidado , y à aquella profundissima  
veneracion , y apasionada lealtad , con  
que tengo la gloria de permanecer

**A los R.P. de V.S.R.C.M.**

Su mas Humilde , mas Obsequioso , y mas Obediente  
Criado

*Carlos Brosqui Farinelo.*

**B**

**AR.**

## ARGOMENTO.



*Egnando Demofoonte nella Chersoneso di Tracia, consultò l'Oracolo d' Apollo, per intendere quando dovesse aver fine il crudel rito già dall' Oracolo istesso prescritto di sacrificare ogni anno una Vergine innanzi al di lui Simulacro, e n' ebbe in risposta:*

*Con voi del Ciel si placherà lo sdegno,  
Quando noto a se stesso  
Fia l' innocente Usurpator d' un Regno.*

*Non potè il Re comprenderne l' oscuro senso, ed aspettando, che il tempo lo rendesse più chiaro, si dispose a compire intanto l' annuo Sacrificio, facendo estrarre a sorte dall' Urna il nome della sventurata Vergine, che doveva esser la Vittima.*

*Ma-*

## ARGUMENTO.



*Eynando Demofoonte en el Cber-  
soneso de Tracia , consultò con  
el Oraculo de Apolo , para saber  
hasta quando havia de durar  
el cruel rito yà del mismo Oraculo pres-  
cripto , de sacrificar cada año una Don-  
cella delante de su Simulacro , y tuvo por  
respuesta:*

*Con vos del Cielo cessarà el encono,  
Quando quien es se sepa  
El inocente Usurpador de un Trono.*

*No pudo el Rey comprehender el obscuro  
sentido de la respuesta, y aguardando à que  
el tiempo lo descifrasse, dispuso, que se cum-  
pliesse el annual Sacrificio, mandando sacar  
de la Urna por sorteo el nombre de la desdi-  
chada Doncella, que debia servir de Victi-*

*B 2*

*ma.*

*Matufio, uno de' Grandi del Regno, pretese, che Dircea, di cui credevasi Padre, non corresse la sorte delle altre; producendo per ragione l' esempio del Re medesimo, che per non esporre le proprie Figlie le tenea lontane di Tracia. Irritato Demofonte dalla temerità di Matufio, ordina barbaramente, che senza attendere il voto della Fortuna, sia tratta al Sacrificio l' innocente Dircea.*

*Era questa già moglie di Timante, creduto Figlio, ed Erede di Demofonte; ma occultavano con gran cura i Consorti il loro pericoloso Imeneo per timore d' una antica Legge di quel Regno, che condannava a morire qualunque Suddita divenisse sposa del Real Successore.*

*Demofonte, a cui erano affatto ignote*  
le

ma. Matusio, uno de los Grandes del Reyno, pretendiò, que Dircea, de quien se reputaba Padre, no se expusiese al sorteo de las demàs; alegando en su razon el exemplo del mismo Rey, quien para no exponer à sus propias Hijas las tenia apartadas de Tracia. Enojado Demofonte del atrevimiento de Matusio, ordena barbaramente, que sin esperar el voto de la Fortuna, se llevase al Sacrificio la inocente Dircea.

Hallabase esta ya casada con Timante, reputado por Hijo, y Heredero de Demofonte; mas ocultaban los dos con gran cuidado su peligroso Hymeneo, por temor de una antigua Ley del Reyno, que condenaba à la muerte qualquiera Vassalla, que casasse con el Real Successor.

Demofonte, que ignoraba las secretas  
bo-

le segrete nozze di Timante con Dircea, avea destinata a lui per Isposa la Principessa Creusa, impegnando solennemente la propria fede col Re di Frigia, Padre di lei. Ed in esecuzione di sue promesse, inviò il giovane Cherinto, altro suo figliuolo a prendere, e condurre in Tracia la Sposa, richiamando intanto dal Campo Timante, che di nulla informato, volò sollecitamente alla Reggia. Giunto vi, e compreso il pericoloso stato di se, e della sua Dircea, volle scusarsi, e difenderla; ma le scuse appunto, le preghiere, le smanie, e le violenze, alle quali trascorse, scopersero al sagace Re il loro nascosto Imeneo. Timante come colpevole d'aver disobbedito il comando paterno nel ricusar le nozze di Creusa, e d'esserli opposto con l'armi a decreti Reali.

Dir-

bodas de Timante, y Dircea, le tenia destinado para Esposa la Princesa Creusa, empeñando solemnemente su palabra con el Rey de Frigia, Padre de la misma. Y en execucion de lo estipulado, embio el Joven Cherinto, tambien hijo suyo, para que acompañasse, y conduxesse la Esposa à Tracia, llamando al mismo tiempo del Campo à Timante, que ignorante del todo, vino luego à la Corte. Llegado pues este, y enterado del riesgo de su estado, y de su Dircea, quiso escusarse, y defenderla; pero las mismas escusas, suplicas, ansias, y violencias à las que se propassò, descubrieron al sagaz Rey el oculto Desposorio. Timante como reo de inobediencia al decreto de su Padre, rebusando las bodas con Creusa, y de haberse opuesto con las armas à las Reales

Dircea, come rea d'aver contravvenuto alla Legge del Regno nello sposarsi a Timante, son condannati à morire. Su 'l punto d' eseguirsi l' inumana sentenza, risenti il feroce Demofonte i moti della paterna pietà: che secondata dalle preghiere di molti, gli svelsero dalle labbra il perdono. Fu avvertito Timante di così felice cambiamento, ma in mezzo a' trasporti della sua improvvisa allegrezza, e sorpreso da chi gli scuopre con indubitata pruove, che Dircea è figlia di Demofonte. Ed ecco l' infelice sollevato appena dall' oppressione della passata avversità, precipita più miseramente che mai in un' abisso di confusione, e d' orrore, considerandosi marito della propria Germana. Pareva ormai  
in-



ordenes. Dircea como culpada de haver quebrantado la Ley del Reyno, por haverse casado con Timante, ambos son condenados à muerte. Pero al tiempo de executarse la inhumana sentencia, sintiò el feròz Demofonte los impulsos de la paterna piedad, la que acompañada de los ruegos de muchos, fueron bastante, para que el Rey los perdonasse. Avisado Timante de tan feliz mutacion, en medio de su repentina alegria fue sorprehendido de quien le descubre, con evidentes pruebas, que Dircea era hija de Demofonte. Viòse aqui el infeliz apenas libre de la opresion de la passada adversidad, quando precipitò mas miseramente en un abismo de confusion, y horror, considerandose marido de su propria Hermana. Por lo que le parecia

C

cia

inevitabile la sua disperazione, quando, per inaspettata via, meglio informato della vera sua condizione, ritrova non esser egli il Successore della Corona, ne il Figlio di Demofonte, ma bensì di Matusio. Tutto cambia d'aspetto. Libero Timante dal concepito orrore, abbraccia la sua Consorte: trovando Demofonte in Cherinto il vero suo Erede, adempie le sue promesse destinandolo sposo alla Principessa Creusa: e scoperto in Timante quell'innocente Usurpatore, di cui l'Oracolo oscuramente parlava, resta disciolto anche il Regno dall'obbligo funesto dell'annuo crudel Sacrificio. Hygin. ex Philarch. lib. 2.

Il luogo della Scena è la Reggia di Demofonte nella Cherfoneto di Tracia.

PER-

*cia inevitable su desesperacion, quando, por raro camino, mejor informado de su verdadera condicion, halla no ser el Successor de la Corona, ni ser Hijo de Demofonte, antes bien de Matusio. Todo muda de semblante. Libre Timante del concebido horror, abraza à su Esposa: Hallando Demofonte en Cherinto su verdadero Heredero, cumple sus promessas dandole por Esposa à la Princesa Creusa: y descubierto en Timante aquel inocente Usurpador de quien el Oraculo obscuramente hablaba, queda libre el Reyno de la obligacion funesta del annual cruel Sacrificio. Hygin. ex Philarch. lib. 2.*

El lugar de la Scena es la Corte de Demofonte en el Chersoneso de Tracia

C 2

PER-

# PERSONAGGI.

*DEMOFOONTE, Re di Tracia.*

Il Sig. D. Domenico Panzacchi, Bolognese.

*DIRCEA, segreta Mogle di Timante.*

La Sig.<sup>a</sup> D.<sup>a</sup> Teresa Castellini, Milanese. Virtuosa di Musica all'attual servizio di S. M. C.

*CREUSA, Principessa di Frigia, destinata Sposa di Timante.*

La Sig.<sup>a</sup> D.<sup>a</sup> Maddalena Parigi, Fiorentina.

*MATUSIO, creduto Padre di Dircea, Grande del Regno.*

Il Sig. D. Antonio Raff, Alemanno.

*TIMANTE, creduto Principe Ereditario Figlio di Demofonte.*

Il Sig. D. Giovanni Manzoli, Fiorentino. Virtuoso di Musica della Real Cappella di S. M. Siciliana.

*CHERINTO, Figlio di Demofonte, Amante di Creusa.*

Il Sig. D. Emanuelle Cornacchini, Milanese.

*ADRASTO, Capitano delle Guardie Reali, e Confidente del Re.*

Il Sig. D. Antonio Catena;

*OLINTO, Fanciullo, Figlio di Dircea, che non parla.*

MU-

# PERSONAGES.

*DEMOFOONTE, Rey de Tracia.*

Don Domingo Panzacchi, Boloñès.

*DIRCEA, Esposa secreta de Timante.*

Doña Theresa Castolini, Milanesa. Virtuosa de Musica al actual servicio de S. M. C.

*CREUSA, Princesa de Frigia, destinada para Esposa à Timante.*

Doña Magdalena Parigi, Florentina.

*MATUSIO, reputado Padre de Dircea, Grande del Reyno.*

Don Antonio Raff, Alemàn.

*TIMANTE, reputado por Principe Heredero, Hijo de Demofoonte.*

Don Juan Manzoli, Florentino. Virtuoso de Musica de la Real Capilla de S. M. Siciliana.

*CHERINTO, Hijo de Demofoonte, Amante de Creusa.*

Don Manuel Cornacchini. Milanès.

*ADRASTO, Capitan de las Guardias Reales, y Confidente del Rey.*

Don Mariano Bufalino, Siciliano. Virtuoso de Musica de la Real Capilla de S. M. C.

*OLINTO, Niño, Hijo de Dircea, que no habla.*

MU-

# MUTAZIONI DI SCENE.

## *NELL' ATTO PRIMO.*

Orti pensili corrispondenti a diversi Appartamenti della Reggia di Demofonte.

Porto di mare festivamente adornato per l'arrivo della Principessa di Frigia. Vista di molte Navi, e una fra esse molto magnifica.

## *NELL' ATTO SECONDO.*

Gabinetti.

Portici.

Atrio del Tempio d' Apollo. Magnifica, ma breve Scala per cui s' ascende al Tempio medesimo. La parte interna del quale é tutta scoperta agli  
Spet-

# MUTACIONES DE SCENAS.

## *EN EL ACTO PRIMERO.*

Penfiles correspondientes á varios Quartos de el Palacio de Demofonte.

Puerto de mar festivamente adornado para el arribo de la Princesa de Frigia. Vista de muchas Naves, y entre ellas una muy magnifica.

## *EN EL ACTO SEGUNDO.*

Gabinetes.

Porticos.

Atrio del Templo de Apolo. Magnifica, y breve Escalera por donde se sube al mismo Templo; cuya parte interior estará descubierta toda à la

vif-

Spettatori: se non quanto ne interrompono la vista, le Colonne, che sostengono la gran Tribuna. Veggonfi le Are cadute, il Fuoco estinto, i sacri Vasi roversciati, i Fiori, le Bende, le Scuri, e gli altri stromenti del Sacrificio sparsi per le Scale, &c.

*NELL' ATTO TERZO.*

Cortile interno nel Carcere.

Luogo magnifico nella Reggia festivamente adornato per le Nozze di Creusa.

**LA**



vista, sino es lo que impiden las Columnas, que sostienen la gran Tribuna. Se ven las Aras caídas, el Fuego apagado, los Vasos sacros bolcados, las Flores, los Zendales, las Cuchillas, y los demás instrumentos del Sacrificio esparcidos por las Escaleras, &c.

### *EN EL ACTO TERCERO*

Patio interior en la Carcel.

Lugar magnifico en el Palacio festivamente adornado para las Bodas de Creusa.

**D**

**LA**

## LA MUSICA

E' del Signor Baltassarro Galluppi, detto il Buranello, Maestro di Musica del Pio Ospitale de' Mendicanti in Venezia; con alcune Arie di altri Maestri.

## LE SCENE

Sono nuova invenzione del rinomato Pittore, ed Architetto Signor D. Antonio Iolli, Modonese.



S' avverte, che il presente Dramma é stato scorciato, non già per correggere la sublime Opera di sí grande Autore, ma solamente per ridurlo a quella brevitá, che s' é creduta piú convenevole.

## ATTO

# LA MUSICA

Es de Don Balthasar Galuppi, llamado el Buranelo, Maestro de Musica del Piadoso Hospicio de los Mendicantes en Venecia; con algunas Arias de otros Maestros.

# LAS SCENAS

Son nueva invencion del tanto nombrado Pintor, y Arquitecto Don Antonio Ioli, Modonés.



Se advierte, que el presente Drama ha sido cortado, no con intento de corregir la sublime Obra de tan grande Autor, sino solo para reducirlo à la brevedad, que se ha tenido por conveniente.

D 2 ACTO



# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Orti Pensili corrispondenti a diversi appartamenti  
della Reggia di Demofonte.

*Dircea, e Matusio.*

*Dirc*



Redimi, o Padre, il tuo so-  
verchio affetto

Un mal dubbioso ancora  
Rende sicuro. A diman-

dar, che solo

Il mio nome non vegga

L'Urna fatale, altra ragion non hai,

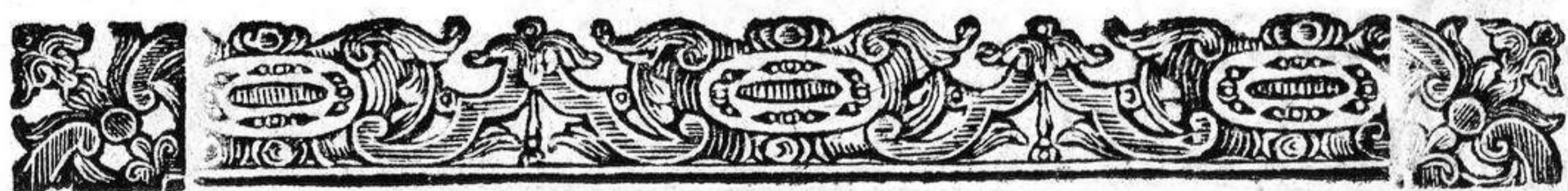
Che il Regio esempio.

*Mat.* E ti par poco? Io forse

Perché Suddito nacqui, (nno

Son men Padre del Re? D'Apollo il ce-

D'




# ACTO PRIMERO.

## SCENA PRIMERA.

Pensiles correspondientes à varios Quartos del  
Palacio de Demofonte.

*Dircea, y Matusio.*

*Dirc.*  Reeme, ò Padre, tu sobrado  
afecto (doso  
A un mal, que aun es du-  
Cierto lo hará. Para pedir,

que solo

No ensaye el nombre mio

La fatal Urna, otra razon no tienes,

Que el Regio exemplo.

*Mat.* Y esso es poco? Acafo

Soy yo, por ser Vassallo, (dena,

Menos Padre, que el Rey? Apolo or-

Que

D'una Vergine illustre  
Vuol, che fu l'Are sue si sparga il sangue  
Ogn'anno in questo dí; ma non esclude  
Le Virgini Reali. Ei che si mostra  
Delle Leggi divine  
Sì rigido custode, agli altri insegna  
Con l'esempio costanza: A se richiami  
Le allontanate ad arte  
Sue Regie Figlie. Inomi loro esponga  
Anch'egli al caso. All'agitar dell'Urna  
Provi egli ancor d'un infelice Padre  
Come palpita il cor, come si trema.  
*Dirc.* Ma fai pur, che a' Sovrani  
E' suddita la legge.

*Mat.* Le Umane sì, non le Divine.

*Dirc.* E queste

A lor s'aspetta interpretar.

*Mat.* Non quando

Parlan chiaro gli Dei.

*Dirc.*

Que se vierta la sangre  
De una ilustre Doncella en sus altares  
Cada un año en este dia; pero no excluye  
Las Doncellas Reales. Quien se muestra  
De las Leyes divinas  
Tan exacto observante, enseñe á todos  
Constancia con su exemplo; y llame  
Las que apartó con arte (luego  
Reales Hijas. Haga, que sus nombres  
Se expongan á la fuerte; y de la Urna  
Al agitarse, el corazon de un Padre  
Pruebe tambien como palpita, y tiembla.

*Dirc.* Mas sabes, que á los Reyes

La ley está sujeta.

*Mat.* La Humana sí, no la Divina.

*Dirc.* Y de esta

Són ellos los interpretes.

*Mat.* No quando

Hablan claro los Dioses.

*Dirc.*

*Dirc.* Ma chiari a segno....

*Mat.* Non piú Dircea. Son risoluto.

*Dirc.* Ah meglio

Penfacci, o Genitor. Già il Re pur troppo  
 Bioco ti guarda. Ah che farà, se aggiun-  
 Ire novelle all' odio antico. (ge

*Mat.* In vano

L' odio di lui tu mi rammenti, e l' ira.  
 La ragion mi difende, il Ciel m' inspira.

O più tremar non voglio

Fra tanti affanni, e tanti;

O ancor chi preme il foglio

Ha da tremar con me.

Ambo fiam Padri amanti,

Ed il paterno affetto

Parla egualmente in petto

Del Suddito, e del Re. (a)

SCE-



*Dirc.* Jamàs del todo claros...

*Mat.* No mas Dircea. He yà resuelto.

*Dirc.* Ah Padre,

Pienfa mejor. Miralo bien. Con ceño  
El Rey te mira. Què ferá, si añade  
Nuevo furor al odio antiguo.

*Mat.* En vano (lo.

Me acuerdas su rencor, y odioso anhe-  
Razon me ampara, y me defiende el

O' yá sufrir no quiero Cielo.

El pauroso encono;

O' quien ocupa el Trono

Ha de temblar tambien.

Que yo tambien foy Padre,

Y la paterna ley

Pone el Vaffallo, y el Rey,

En un igual vayven (a)

**SCE.**

**E**

(a) Vase.

## SCENA II.

*Dircea, poi Timante.*

*Dirc.* SE 'l mio Principe almeno  
 Quindi lungi non fosse... Oh Ciel!  
 Ei viene a me. (che miro!

*Tim.* Dolce Conforte....

*Dirc.* Ah taci. (Caro,  
 Potrebbe udirti alcun. Rammenta, o

Che qui non resta in vita  
 Suddita Sposa a Regio Figlio unita.

*Tim.* Non temer mia speranza. Alcun non  
 Io ti difendo. (ode:

*Dirc.* E quale amico Nume  
 Ti rende a me?

*Tim.* Del Genitore un cenno  
 Mi richiama dal Campo,  
 Nè la cagion ne fo. Ma tu mia vita

M

SCENA II.

*Dircea, y despues Timante.*

*Dirc.* **S**I mi Principe lexos (què veo!  
No estuviessè á lo menos... Mas  
El viene aqui.

*Tim.* Dulce Conforte. ....

*Dirc.* Calla,  
Que alguno podrá oírte. Piensa, ó Due-  
Que aqui no está con vida, (ño,  
Vassalla Esposa á Regio Infante unida.

*Tim.* No temas mi esperanza. Nadie me  
Yo te defiendo. (oye:

*Dirc.* Y qual amigo Numen  
Te trahe aqui?

*Tim.* Ordenes de mi Padre  
Me llaman desde el Campo,  
Y la causa no sé. Mas tu mi vida

M'ami ancor? Ti ritrovo

Qual ti lasciai? Pensasti a me?

*Dirc.* Ma come

Chieder lo puoi? Puoi dubitarne?

*Tim.* Oh Dio!

Non dubito, Ben mio: Lo so, che m'ami,

Ma da quel dolce labbro

Troppo (soffrilo in pace)

Sentirlo replicar, troppo mi piace.

Ed il picciolo Olinto, il caro pegno

De' nostri casti amori,

Che fa? Cresce in bellezza?

A qual di noi somiglia?

*Dirc.* Egli comincia

Già col tenero piede

Orme incerte a fegnare.

*Tim.* Ah dov'è? Spofa amata,

Guidami a lui: fa ch'io lo vegga.

*Dirc.* Affrena

Si-

Me amas aun? Te encuentro  
Qual te dexé? Pensaste en mi?

*Dirc.* Pues cómo

Preguntas tal? Puedes dudarlo?

*Tim.* Ay Cielos!

(amas,

No dudo, no, mi Bien: yo sé que me

Mas de esos dulces labios

Mil veces repetido

Demasiado, Dircea, gusta á mi oydo.

El tiernecito Olinto, amada prenda

De nuestro casto afecto,

Qué hace? Se cria hermoso?

Díme, á quien se parece?

*Dirc.* El yá comienza,

Aunque con tiernas plantas

A señalar las huellas.

*Tim.* Donde está? Esposa amada,

Guiame allá, que quiero verle.

*Dirc.* Enfrena,

Se-

Signor, per ora il violento affetto.

In custodita parte

Egli vive celato: e andarne a lui

Non è sempre sicuro. Oh quanta pena

Costa il nostro segreto!

*Tim.* Ormai son stanco (glio

Di finger più: di tremar sempre. Io vo-

Cercar oggi una via

D'uscir di tante angustie.

*Dirc.* Oggi sovra sta (questo

Altra angustia maggiore. Il giorno è

Dell'annuo Sacrificio. Il nome mio

Sarà esposto alla forte. Il Re lo vuole,

S'opponne il Padre, e della lor contesa

Temo più che del resto.

*Tim.* E' noto forse

Al Padre tuo, che sei mia Sposa?

*Dirc.* Il Cielo.

Nol voglia mai. Più non vivrei.

*Tim.*

Señor , ahora esse violento afecto.  
En parte muy oculta  
Vive escondido: y el passar à verle  
No carece de riesgo. O quanta pena  
Cuesta nuestro secreto!

*Tim.* Estoy cansado  
Yá de fingir: de temblar siempre. Quiero  
Buscar oy un camino  
De salir de este afan.

*Dirc.* Nos amenaza  
Otra angustia mayor. Es este el dia  
Del Sacrificio anual. El nombre mio  
Será expuesto á la fuerte. El Rey lo man-  
Mi Padre lo resiste, y sus contiendas (da,  
Temo yo mas que todo.

*Tim.* Acató sabe,  
Que eres mi Esposa, el Padre tuyo?

*Dirc.* El Cielo  
No lo permita. Yo muriera.

*Tim.*

*Tim.* M' ascolta.

Proporrò, che di nuovo  
Si consulti l' Oracolo. Acquistiamo  
Tempo à pensar.

*Dirc.* Questo è già fatto.

*Tim.* E come

Rispose?

*Dirc.* Oscuro, e breve.

*Con voi del Ciel si placherà lo sdegno,  
Quando noto a se stesso*

*Fia l'innocente Usurpator d'un Regno.*

*Tim.* Che tenebre son queste?

*Dirc.* E se dall' Urna

Esce il mio nome? Io che farò? La morte  
Mio spavento non è. Dircea saprebbe  
Per la Patria morir. Ma Febo chiede  
D'una Vergine il fangue. Io Moglie, e  
Madre, (taccia,

Come accostarmi all'Ara? O parli, o  
Col-



*Tim.* Escucha.

Propondré, que de nuevo  
Se consulte al Oraculo. Busquemos  
mas tiempo de pensar.

*Dirc.* Yá está hecho.

*Tim.* Y cómo

Respondió?

*Dirc.* Obscuro, y breve.

*Con vos del Cielo cessará el encono,*

*Quando quien es se sepa*

*El inocente Usurpador de un Trono.*

*Tim.* Que obscuridad es esta?

*Dirc.* Y si de la Urna (muerte

Sale mi nombre? Qué haré yo? La

No es lo que tiemblo, que sabrá Dircea

Por la Patria morir. Mas Phebo pide

De una Virgen la sangre. Y siendo

Madre,

Cómo llegaré al Ara? O hable, o calle,

F

Cul-

Colpevole mi rendo.

Il Ciel, se taccio, il Re, se parlo offendo.

*Tim.* Sposa, ne gran perigli (ne

Gran coraggio bisogna. Al Re convie-  
Scoprir l'arcano.

*Dirce.* E la funesta Legge,

Che a morir mi condanna?

*Tim.* Un Re la scrisse,

Può rivocarla un Re. Benchè severo,

Demofonte è Padre, ed io son Figlio.

Qual forza han questi nomi

Io lo so, tu lo fai. Non torno alfine

Senza merito a lui. La Scitia oppressa,

Il faggiocato Fasi (dre

Son mie conquiste: e qualche cosa il Pa-

Può fare anche per me.

*Dirce.* Dubito. . . . Oh Dio!

*Tim.* Non dubitar Dircea. Lascia la cura

A me del tuo Destin. Va. Per tua pace

Ti

Culpada me comprendo, (do.  
Si hablo, al Rey, si callo, al Cielo ofen-  
*Tim.* Esposa, un gran peligro, (viene  
Un grande aliento pide. Al Rey con-  
Descubrir el secreto.

*Dirc.* Y la funesta Ley,  
Que á morir me condena?

*Tim.* Un Rey la hizo, (ro  
Puede anularla un Rey. Aunque seve-  
Demofonte es Padre, y yo foy Hijo.  
La fuerza de estos nombres  
Yo la sé, tu la sabes. Sin trofeos  
Por fin no vuelvo. El abatido Scita,  
El Fafis conquistado  
Se deben á mis brios. Algo á mi Padre  
Le puedo merecer.

*Dirc.* Recelo.... Ay Cielos!

*Tim.* No, Dircea, no receles. Yo el cuidado  
Tendré de tu Destino. Ten por cierto,

Ti stia nell'alma impresso, (stesso.

Che a te penso, cor mio, più che a me

*Dirc.* In te spero, o Sposo amato,

Fido a te la sorte mia:

E per te qualunque sia,

Sempre cara a me farà.

Purchè a me nel morir mio

Il piacer non sia negato,

Di vantare, che tua son'io,

Il morir mi piacerà. (a)

### SCENA III.

*Timante, e poi Demosoonte con seguito,*

*indi Adrasto.*

(Sposa

*Tim.* SEI pur cieca, o Fortuna! Alla mia

Generosa concedi

Beltà, Virtù quasi divina, e poi

La

(a) Parte.

Que en este de temor cruel abismo, (mo.  
En tí pienso, mi Bien, mas que en mí mis-

*Dirc.* En tí espero, Esposo amado,

A tu amor mi fuerte fio:

Sea qual fuere el Hado mio,

Por tu amor me agradará.

Abatida, ó prisionera

Puedo solo ir repitiendo,

Que foy tuya aun quando mi.

Y el morir me gustará (a)

### SCENA III.

*Timante, y despues Demofonte con acompañamiento, y luego Adrasto.*

*Tim.* **Q**UÉ ciega eres Fortuna! generosa  
A mi Esposa concedes

Beldad, Virtud casi divina, y luego

La

(a) *Vase.*

La fai nascer Vassalla.

Ma viene il Genitor. Più non s'asconda

Il mio segreto a lui.

*Dem.* Principe, Figlio.

*Tim.* Padre, Signor. (a)

*Dem.* Sorgi.

*Tim.* I Reali imperi

Eccomi ad eseguir.

*Dem.* So, che non piace

Al tuo genio guerriero

La pacifica Reggia. Il cenno mio,

Che ti svelle dall'armi,

Forse t'incresce. I tuoi sudori ormai

Di riposo han bisogno. (Conosco

*Tim.* (Opportuno é il momento. Ardir.)

Tanto il bel cor del mio

Tenero Genitor, che...

*Dem.* No, non puoi

Co-

(a) S'inginocchia, e li bacia la mano.

La haces nacer Vassalla.

Pero mi Padre viene. Yà no quiero,

Que mi secreto ignore.

*Dem.* Principe, Hijo.

*Tim.* Padre, Señor. (a)

*Dem.* Levanta.

*Tim.* Tu Real orden

Vengo à cumplir.

*Dem.* No agradará, Timante,

A tu genio guerrero

La pacifica Corte. Y mi precepto

Que te aparta del campo

Quizá te enfada. Pero tus sudores

Necesitan reposo. (nozco)

*Tim.* (Oportuno es el tiempo. Ardid.) Co-

La ternura, el afecto

Tanto de mi buen Padre, que...

*Dem.* No puedes

Co-

(a) *Se arrodilla, y le besa la mano.*

Conoscerlo abbastanza. Io penso, o Fi-

A te piú che non credi: (glio,

Io ti leggo nell'alma, e quel che taci

Intendo ancor. Con la tua Sposa al

fianco

Vorresti ormai, che ti vedesse il Regno.

Dí, non é ver?

*Tim.* (Certo ei scoperse il nodo,

Che mi stringe a Dircea.)

*Dem.* Parlar non osi:

E a compiacerti appunto

Il tuo mi persuade

Rispettoso silenzio.

*Tim.* Amato Padre

Nuova vita or mi dai. Volo alla Sposa

Per condurla al tuo piè.

*Dem.* Ferma, Cherinto

Il tuo minor Germano

La condurrà.

*Tim.*



Conocerle bastante. Pienso, ó Hijo,  
En tí mas que tu piensas.

Tus secretos penetro, y lo que callas  
Llego á entender. Tu con tu Esposa á  
lado

Quisieras yá, que te mirára el Reyno.  
Dí, no es verdad?

*Tim.* (Sin duda sabe el lazo,  
Que me unió con Dircea.)

*Dem.* Responder no offas:  
Y á complacerte al punto  
Me persuade esse humilde  
Resignado silencio.

*Tim.* Amado Padre, (posa  
Oy nuevo fér me dàs. Voy por mi Ef-  
A traherla á tus piés.

*Dem.* Tente, Cherinto,  
Yá tu menor Hermano  
La traherá.

G

*Tim.*

*Tim.* Che inaspettata è questa  
Felicitá!

*Dem.* V'è per mio cenno al Porto  
Chi n'attende l'arrivo.

*Tim.* Al Porto!

*Dem.* E quando  
Vegga apparir la sospirata Nave,  
Avvertiti farem.

*Tim.* Qual Nave?

*Dem.* Quella,  
Che la Real Creusa  
Conduce alle tue nozze.

*Tim.* (Oh Dei!)

*Dem.* Ti sembra  
Strano, lo so. Gli ereditarj sdegni  
De' tuoi, degli Avi nostri un simil nodo  
Non facevan sperar. Ma in dote alfine  
Ella ti porta un Regno. Unica prole  
E' del cadente Re.

*Tim.*

*Tim.* Qué inopinada es esta  
Felicidad!

*Dem.* Hay quien aguarda al Puerto  
De mi orden fu arribo.

*Tim.* Al Puerto!

*Dem.* Y quando  
Llegue á vistar la deseada Nave,  
A avisar nos vendrá.

*Tim.* Qué Nave?

*Dem.* Aquella,  
Que la Real Creusa  
A tus bodas conduce.

*Tim.* (O' Dios!)

*Dem.* Extraño

Te parece, lo sé. De sus Abuelos,  
De nuestra Estirpe el heredado encono  
No prometia este enlace. En fin por dote  
Trahe un Reyno consigo. Unica hija  
Es del anciano Rey.

G 2

*Tim.*

*Tim.* Signor... Credei....

(Oh error funesto!)

*Dem.* Una Conforte altrove,  
Che suddita non fia, per te non trovo.

*Tim.* O Suddita, o Sovrana,  
Che importa, o Padre?

*Dem.* Ah no : troppo degli Avi (ge,  
Ne arrossirebbon l'ombre. E lor la Leg-  
Che condanna a morir Spofa vassalla  
Unita a Real Germe : e fin ch'io viva  
Sarò nonne il più severo  
Rigido Esecutor.

*Tim.* Ma questa Legge....

*Adr.* Signor, giungono in p.  
Le Frigie Navi.

*Dem.* Ad incontrar la Spofa  
Vola, o Timante.

*Tim.* Io ?

*Dem.* Sì. Con te verrei;

Ma

*Tim.* Señor..... Juzgaba....

( O' error funesto ! )

*Dem.* Esposa en otra parte, ( trado.

Que Vassalla no sea, yo no he encon-

*Tim.* Vassalla, ó Soberana,

Què importa, ó Padre ?

*Dem.* Ah no, de mis Abuelos

Lo sentirian las almas. Ley es fuya,

Que condena á morir subdita Esposa

Unida á Regio Infante; y mientras vivo

Seré su mas severo

Rìgido Executor.

*Tim.* Mas esta Ley.....

*Adr.* Señor, las Frigias Naves

Llegan al Puerto.

*Dem.* A recibir tu Esposa

Corre, ó Timante.

*Tim.* Yo ?

*Dem.* Sí. Tambien fuera;

Mas

Ma un funesto dover mi chiama al Tem-  
*Tim.* Ferma, senti, Signor. (pio.

*Dem.* Parla, che brami? (Dio!

*Tim.* Confessarti... (Che fo?) Chiederti... (Oh  
 Che angustia é questa!) Il Sacrificio, o  
 La Legge... La Conforte... (Padre,

(O Legge! oh Sposa! oh Sacrificio! oh

*Dem.* Prence, ormai non ci resta (Sorte!)

Piú luogo a pentimento. E' stretto il nodo:

Io l'ho promesso. Il conservar la fede

Obligo necessario é di chi regna:

E la necessitá gran cose insegna.

Per lei fra l'armi dorme il Guerriero:

Per lei fra l'onde canta il Nocchiero:

Per lei la morte terror non ha.

Fin le piú timide belve fugaci

Valor dimostrano, si fanno audaci,

Quand' é il combattere necessitá. (a)

SCE-

(a) Parte.

Mas un fatal deber me llama al Templo.

*Tim.* Aguarda, oye, Señor.

*Dem.* Habla, qué quieres? (Cielos!

*Tim.* Confessarte... (Mas no.) Pedirte... (Ay

Qué angustia es esta!) El Sacrificio, ò Pa-

La Ley... La Esposa... Advierte... (dre,

(O Ley! ò Esposa! ò Sacrificio! ò Suerte!)

*Dem.* Principe, yá no es tiempo

De arrepentirnos. Está atado el nudo:

Lo he prometido. En quien Imperios rije,

No cumplir lo tratado, es gran delito;

Y la necesidad puede infinito.

Por ella armado duerme el Guerrero:

Por ella offado canta el Remero:

Dulce por ella se hace el morir.

Hasta las tímidas fieras fugaces,

Valor ostentan, pelean audaces

Quando es forzoso el combatir. (a)

SCE-

(a) Vase.

## SCENA IV.

*Timante solo.*

**M**A Che vi fece, o Stelle,  
 La povera Dircea, che tante unite  
 Sventure contro lei? Io mi confondo:  
 M'oppreffe il colpo a segno, (gno.  
 Che 'l cor mancommi, e si smarrí l'inge-  
 Sperai vicino il lido:  
 Credei calmato il vento;  
 Ma trasportar mi sento  
 Fra le tempeste ancor.  
 E da uno scoglio infido  
 Mentre salvar mi voglio,  
 Urto in un altro scoglio  
 Del primo affai peggior. (a)

SCE-

(a) Parte.



SCENA IV.

*Timante solo.*

**M**AS qué os hizo , ò Cielos, (ella  
Mi infelice Dircea? Que afsi contra  
Vibrais fieras desdichas? Tan confuso  
Me dexò el sentimiento,  
Que me falta valor , y entendimiento.  
Juzgué cercano el Lido:  
Creí calmado el viento;  
Pero á mi barca afido  
Dura el horror del mar.  
Y de un escollo aleve  
Mientras librarla intento,  
Nuevos peligros bebe  
Por mas funesto azár. (a)

H

SCE-

a) *Vase.*

## SCENA V.

Porto di mare festivamente adornato per l'arrivo della Principessa di Frigia. Vista di molte Navi, dalla più magnifica delle quali al suono di varj stromenti barbari, e preceduti da numeroso corteggio sbarcano a terra

*Creusa, e Cherinto.*

*Creus.* **M**A che t'affanna, o Prence? (ri,  
Perchè mesto così? Pensi, sospi-  
Taci, mi guardi, e se a parlar t'astringo  
Con rimproveri amici,  
Molto a dir ti prepari, e nulla dici.

*Cher.* Principessa, tu vuoi, (te...  
Ch'io parli? Ubbidirò. Dal primo istan-  
Quel giorno... Oh Dio! no, non ho cor.

Perdona,  
Meglio è tacer. Meriterei parlando  
Forse lo sdegno tuo.

*Creus.* Lo merta assai

Già

SCENA V.

Puerto de mar festivamente adornado por el arri-  
vo de la Princesa de Frigia. Vista de muchas  
Naves, de la mas magnifica al fon de varios  
barbaros instrumentos, y precedidos de nume-  
roso cortejo, desembarcan en tierra

*Creusa, y Cherinto.*

*Creus.* **P**Rincipe, qué te aflige? (suspiras,  
Por qué tan triste estás? Pienfas,  
Callas, me miras, y si á hablar te obligo  
Con atentas razones,  
Vás á decirme mucho, y nada expones.

*Cher.* Ay Princesa, tu quieres (tante...  
Que yo hable? Pues diré. De aquel inf-  
Del primer dia... Ay Cielos! No. Per-  
dona,  
Mejor es el callar. Que acafo hablando  
Mereceré tu enojo.

*Creus.* Lo merece

H 2

Essa

Già la tua diffidenza. E' ver, che alfine  
 Io son Donna, e farebbe (diamo.  
 Mal sicuro il segreto. Andiamo, an-  
 Taci pur: n'hai ragion.

*Cher.* Fermati. Oh Numi!

Parlerò: non sdegnarti. Io non ho pace:  
 Tu me la togli: il tuo bel volto adoro:  
 Sò, che l'adoro in vano:  
 E mi sento morir. Quest'è l'arcano.

*Creus.* Come! che ardir....

*Cher.* Nol dissi,

Che sdegnar ti farei?

*Creus.* Sperai, Cherinto,

Piú rispetto da te.

*Cher.* Colpa d'amore....

*Creus.* Taci, taci non più. (a)

*Cher.* Ma già che a forza

Tu volesti, o Creusa,

II

(a) *Volendo partire.*

Esta desconfianza. En fin es cierto,  
Que foy muger., y fuera  
Mal seguro el secreto. Vamos, vamos.  
Calla, tienes razon.

*Cher.* Detente. Ay Dioses!

Hablaré: No te enojés. Paz no tengo:  
Tu me la quitas: Tu hermosura adoro.  
Sé, que la adoro en vano:  
Y me siento morir. He aqui el arcano.

*Creus.* Cómo? Qué audacia...

*Cher.* Dixe,

Que te haria enojar.

*Creus.* Creí, Cherinto,

Que fueses mas atento.

*Cher.* Amor la culpa...

*Creus.* Calla, calla, no mas... (a)

*Cher.* Yá que por fuerza

Tu quisiste, ó Creusa.

**EI**

(a) *En ademàn de irse.*

Il delitto ascoltar, senti la scusa.

*Creus.* Che dir potrai?

*Cher.* Che di pietà son degno,  
S' ardo per te. Che fe l'amarti é colpa,  
Demofonte è il reo. Doveva il Padre  
Per condurti a Timante

Altro sceglier, che me. Tu bella sei,  
Cieco io non son. Ti vidi,

T'ammirai, mi piacesti. A te vicino  
Ogni dì mi trovai. Comodo, e scusa  
Il nome di Congiunto

Mi diè per vagheggiarti. E mille volte  
A te spiegar credei

Gli affetti del German, spiegando i miei.

*Creus.* (Ah, me n'avvidi.) Un tale ardir mi  
Nuovo così, che istupidisco. (giunge

*Cher.* Eppure

Talor mi lusingai, che l'alme nostre  
S'intendesser fra loro

Sen-

El delito escuchar , oye la escusa.

*Creus.* Qué has de decir ?

*Cher.* Que compafsion merezco,  
Si me abrafo por tí. Si amarte es culpa,  
Es Demofoonte el reo. Debiò mi Padre,  
Por traherte á Timante (mofa,  
A otro escoger , que á mí. Tu eres her-  
Ciego no foy. Al verte  
Te admiré , me agradafte. A ti cercano  
Yo me hallè cada dia. De Deudo el nom-  
Comodidad , difculpa (bre  
Me diò para mirarte. Y muchas veces  
Creí decirte ufano (no.  
Mi afecto en los afectos de mi Herma-

*Creus.* (Bien lo entendí.) Me caufa tu offadia  
Tal novedad , que me ha pafmado.

*Cher.* Cierto,  
Tal vez me perfuadí, que nuestras almas  
Entre sí fe entendieffen,

Sin

Senza parlare.

*Creus.* Io da quel punto... ( Oh Numi! )

*Cher.* Termina i detti tuoi. ( se vuoi

*Creus.* Da quel punto... ( Ah, che fó? ) Parti

*Cher.* Barbara partirò; ma forse... Oh Stelle!

Ecco il German.

## SCENA VI.

*Timante frettoloso, e detti.*

*Tim.* **D**Immi, Cherinto. È questa  
La Frigia Principessa?

*Cher.* Appunto.

*Tim.* Io deggio

Seco parlar. Per un momento solo

Da noi ti scosta.

*Cher.* Ubbidirò. ( Che pena! )

*Creus.* Sposo, Signor.

*Tim.* Donna Real noi siamo

In



Sin que se hablasen.

*Creus.* De aquel punto... (Ay Dioses!)

*Cher.* El discurso acelera. (siquiera.

*Creus.* De aquel punto... (Qué haré?) Vete

*Cher.* Barbara partiré; mas quizá... O Cie-  
Pero mi Hermano. los!

### SCENA III.

*Timante presuroso, y los dichos.*

*Tim.* **D**I, Cherinto. Es esta  
La Princesa de Frigia?

*Cher.* Ella es.

*Tim.* Yo tengo, (tante  
Que hablarla á solas. Por un breve inf-  
Te aparta.

*Cher.* Te obedezco. (Qué tormento!)

*Creus.* Mi Esposo, mi Señor.

*Tim.* Princesa, estamos

I

Los

In gran periglio entrambi. Il tuo decoro,  
 La vita mia tu sola  
 Puoi difender se vuoi.

*Creus.* Che avvenne ?

*Tim.* I nostri

Genitori fra noi stinsero vn nodo,  
 Che forse a te dispiace,  
 Che io non chiesi. I pregi tuoi Reali  
 Sarian degni d'un Nume, (vuole,  
 Non che di me; ma il mio Destin non  
 Ch'io possa esserti Sposo. Un vi si  
 oppone

Invincibil riparo. Il Padre mio  
 Nol fa, ne posso dirlo. A te conviene  
 Prevenir un rifiuto. In vece mia  
 Va, rifiutami tu. Dí, ch'io ti spiaccio.  
 Aggrava (io tel perdono )  
 I demeriti miei: spezzami, e salva  
 Per questa via, che il mio dover t'addita,

L'

Los dos en gran peligro. Tu decoro,  
Mi vida puedes sola,  
Si quieres, defender.

*Creus.* Como así?

*Tim.* Nuestros (do,

Padres entre los dos han hecho un nu-

Que acafo te disgusta,

Y que yo no pedí. Tus Reales prendas

Mas dignas son de un Numen, (do,

Que no de mí. Mas no permite el Ha-

Que yo tu Esposo sea. Se opone un

grande (to,

Terrible estorvo á mi Real Padre igno-

Ni yo puedo decirlo. A tí conviene

Prevenir un desprecio. En este riesgo

Vé, reufame tú. Dí, que te enfado.

Pondera ( á bien lo llevo)

Los demeritos míos : ájame, y pronta

Con esta industria al pundonor debida,

L'onor tuo, la mia pace, e la mia vita.

*Creus.* Come?

*Tim.* Teco io non posso

Trattenermi di piú. Prence, alla Reggia

Sia tua cura il condurla. (a)

*Creus.* Ah dimmi almeno. . . .

*Tim.* Disi tutto il cor mio:

Ne piú dirti saprei. Pensaci. Addio. (b)

## SCENA VII.

*Creusa, e Cherinto.*

(Erede<sup>i</sup>

*Creus.* **N**UMI! A Creusa? Alla Reale  
Dello Scettro di Frigia un tale

Cherinto, hai cuor? (oltraggio)

*Cher.* L'avrei,

Se tu non me 'l toglievi.

*Creus.* Ah l'onor mio

Ven-

(a) Partendo.

(b) Parte.

Salva tu grado , mi quietud , mi vida.

*Creus.* Pues como ?

*Tim.* Yá contigo

No puedo mas estár. Principe, cuida  
De llevarla á Palacio. (a)

*Creus.* Dí á lo menos...

*Tim.* No hay mas que decir pueda. (da. (b)

Quanto te he dicho haz, y á Dios te que-

## SCENA VII.

*Creusa , y Cherinto.*

(dera

*Creus.* O' Cielos ! A Creusa ? A la Here-  
Del Frigio Cetro este infufrible

Tienes valor , Cherinto ? (ultrage?

*Cher.* Le tuviera,

Si no me le quitabas.

*Creus.* Si me quieres,

Ven

(a) Yendose.

(b) Vase.

Vendica tu se m'ami. Il cor, la mano,  
 Il talamo, lo scettro,  
 Quanto possiedo é tuo. Limite alcuno  
 Non pongo al premio.

*Cher.* E che vorresti?

*Creus.* Il sangue  
 Dell'audace Timante.

*Cher.* Del mio German!

*Creus.* Che! impallidisci? Ah vile.

Va. Troverò, chi voglia  
 Meritar l'amor mio.

*Cher.* Ma Principessa. (trambi,

*Creus.* Non piú. Lo so: siete d'accordo en-  
 Scellerati, a tradirmi.

*Cher.* Io? Come? E credi (ro....

Cosí dunque il mio amor poco since-

*Creus.* Del tuo amor mi vergogno, o fal-  
 so, o vero.

Non

Venga mi honor. Mi corazón, mi ma-  
El talamo, y el cetro, (no,  
Quanto poseo es tuyo. No te pongo  
Limite alguno al premio.

*Cher.* Y qué querrás?

*Creus.* La sangre

Del ofendido Timante.

*Cher.* De mi Hermano!

*Creus.* Desmayas? Ah cobarde.

Vé; que yo hallaré quien quiera

Oy merecer mi amor.

*Cher:* Pero Princesa. . . . (entrambos,

*Creus.* No mas. Y á fé, que estais de acuerdo

Traydores, à venderme.

*Cher.* Yo? Pues cómo? (ro. . . .

Tu juzgas, que es mi amor poco fince-

*Creus.* Tu amor detesto, ò falso, ò verda-  
dero.

Def-

(a) Vase.

Non curo l' affetto  
 D' un timido amante,  
 Che ferba nel petto  
 Sì poco valor.  
 Che trema , se deve  
 Far uso del brando,  
 Ch' è audace sol quando  
 Si parla d' amor. (a)

## SCENA VIII.

*Cherinto solo.*

**O**H Dei, perchè tanto furor! che mai  
 L'avrà detto il German! voler ch' io  
 stesso (lo  
 Nelle fraterne vene... Ah, ch' in pensar-  
 Gelo d' orror. Che in mezzo al suo  
 furore,  
 Stupir mi fa , mi fa languir d'amore.

(a) *Parte.*

Il



Desprecio, desvío  
Un tímido Amante,  
Tan pobre de brio,  
Tan pobre de honor.  
Que yerto suspende  
El brazo en el duelo,  
Que solo se enciende  
Hablando de amor. (a)

SCENA VIII.

*Cherinto solo.*

**P**OR qué tanto furor! (Cielos!) qué pudo  
Prevenir la mi Hermano? Yo mismo  
En la sangre fraterna. . . . Ah, que en  
pensarlo  
Tiemblo de horror! Y aunque sus iras  
miro,  
Me hace pasmar, y por su amor suspiro.  
K Siem-

(a) *Vase.*

Il suo leggiadro viso  
 Non perde mai beltá:  
 Bello nella pietá,  
 Bello é nell'ira.  
 Quand' apre i labbri al riso  
 Parmi la Dea del mar:  
 E Pallade mi par  
 Quando s' adira. (a)

## SCENA IX.

*Matusio esce furioso con Dircea  
 per mano.*

*Dirc.* **D**OVE, dove, o Signor?

*Mat.* Nel piú deserto

Sen della Libia. Alle foreste Ircane,

Fra le Scitiche rupi. (Oh Dio!

*Dirc.* ( Ah scoprí l' Imeneo! son morta. )

Si-

(a) *Parte.*

Siempre en su rostro amado

Florece la beldad:

Bello es en la piedad,

Bello enojado.

Si abre risueño el labio

Zelos à Venus dá:

A Palas los dará

Con ceño ayrado. (a)

## SCENA IX.

*Matusio, que sale furioso con Dircea por la mano.*

*Dirc.* **D**ONDE, donde, ò Señor!

*Mat.* Al mas desierto

Seno de Libia. A las Ircanas selvas,

A las peñas de Scitia, (yo muero.)

*Dirc.* (Descubrió el Hymeneo? Ay Dios!

K 2

Se-

(a) Vase.

Signor, pietá.

*Mat.* Non v'è pietá, né fede,

Tutto é perduto.

*Dirce.* Ecco al tuo pié...

*Mat.* Che fai?

*Dirce.* Io voglio pianger tanto... (to.

*Mat.* Il tuo caso domanda altro che pian-

*Dirce.* Sappi...

*Mat.* Attendimi. Un legno (ve. (a)

Volo a cercar, che ne trasporti altro-

## SCENA X.

*Dircea, e poi Timante.*

*Dirce.* **D**Ove, misera, ah dove (innocente,

Vuol condurmi a morir? Figlio

Adorato Conforte, oh Dei, che pena!

Partir senza vedervi.

*Tim.*

(a) Parte.

Señor , piedad.

*Mat.* Ni fee , ni piedad hay.

Perdiòse todo.

*Dirc.* Vesme à tus pies. . . .

*Mat.* Què haces ?

*Dirc.* Yo quiero llorar tanto . . .

*Mat.* Pide tu suerte mucho mas que llanto

*Dirc.* Sabe . . . .

*Mat.* Esperame. Un barco (to. (a)

Voy á buscar , que nos transporte al pun-

## SCENA X.

*Dircea , y despues Timante.*

*Dirc.* **D**Onde infelice , adonde (cente,

Me llevará á morir ? Hijo ino-

Adorado Conforte , ò Dios , qué pena!

Partirme sin que os vea.

(a) *Vase.*

*Tim.*

*Tim.* Alfin ti trovo

Dircea mia vita.

*Dirc.* Ah caro Sposo addio, (amore

E addio per sempre. Al tuo paterno

Raccomando il mio Figlio.

Abbraccialo per me. Bacialo, e tutta

Narragli quando sia

Capace di pietà, la forte mia.

*Tim.* Sposa, che dici? Ah nelle vene il sangue

Gelar mi fai.

*Dirc.* Certo scoperse il Padre (vuole

Il nostro arcano. Ebbro é di sdegno, e

Quindi lungi condurmi. Io lo conosco,

Per me non v' é piú speme.

*Tim.* Eh rassicura

Lo smarrito tuo cor, Sposa diletta,

Al mio fianco tu sei.

SCE-

*Tim.* En fin te hallo  
Dircea mi vida.

*Dirc.* A Dios querido Esposo, (afecto  
Y á Dios por siempre. A tu paterno  
Encomiendo á mi Hijo.

Abrazale por mí. Besale, y dile,  
Quando le llegue el dia,  
De poderla sentir, la fuerte mia.

*Tim.* Esposa, qué me dices? En las venas  
Me haces la sangre helar.

*Dirc.* Supo mi Padre  
Nuestro secreto; y lleno de ira, quiere  
Lexos de aqui llevarme. Ah bien lo  
entiendo.

Yá no hay mas que esperar.

*Tim.* Ea desvanece,  
Amada Esposa, essa funesta idea,  
Pues á mi lado estás.

SCE-

## SCENA XI.

*Matusio torna frettoloso, e detti.*

*Mat.* **D**ircea t' affretta.

*Tim.* Dircea non partirá.

*Mat.* La nostra fuga

Non impedir. La vittima, se resta,

Oggi fará Dircea.

*Dirc.* Stelle!

*Tim.* Dall' Urna

Forse il suo nome uscì?

*Mat.* No, ma l'ingiusto

Tuo Padre vuol quell' Innocente uccisa,

Senza il voto del caso.

*Tim.* E perchè tanto

Sdegno con lei?

*Mat.* Per punir me, che volli

Impedir, che alla forte

Fosse



SCENA XI.

*Matusio vuelve presuroso, y los dichos.*

*Mat.* V Amos Dircea.

*Tim.* Dircea no ha de ir.

*Mat.* No, nuestra fuga,  
Señor, no impidas. Víctima, si queda,  
Oy es Dircea.

*Dirc.* Ay Dios!

*Tim.* De la Urna acafo  
Salió su nombre?

*Mat.* No, mas tu cruel padre (antes,  
Quiere, que muera esta Inocente, aun  
Que lo mande el acafo.

*Tim.* Y por qué tanto  
Rigor con ella?

*Mat.* En pena, de que quise  
Impedir, que á la fuerte

L

Fue-

Fosse esposta Dircea : perché produfsi  
L'esempio fuo : perchè l'amor paterno  
Mi fé scordar d'esser Vaffallo.

*Dirc.* Oh Dio!

Ogni cofa congiura a danno mio.

*Tim.* Matufio non temer. Barbaro tanto  
Il Re non é. Negl'impeti improvvisi  
Tutti abbaglia il furor , ma la ragione  
Poi n'emenda i trascorsi.

## SCENA XII.

*Adrasto con Guardie, e detti.*

*Adr.* **O**Lá Ministri,  
Custodite Dircea. (a)

*Mat.* No'l difsi, o Prence?

*Tim.* Come?

*Dirc.* Misera me!

*Tim.*

(a) *Le Guardie la circondano.*

Fuesse expuesta Dircea; y porque expuse  
Su exemplo; en fin porque el amor de  
Me hizo olvidar, que era Vassallo. (Padre  
*Dirc.* Ay fuerte!

Oy todo se conjura á darme muerte.

*Tim.* Dexa el temor, Matufio, tan tyrano  
No será el Rey. Un impetu improvifo  
A todos ciega; pero luego enmienda  
La razon al suceffo.

SCENA XII.

*Adrasto con Guardias, y los dichos.*

*Adr.* O Lá Ministros,  
Arrestad á Dircea. (a)

*Mat.* Principe, no lo dixen?

*Tim.* Como?

*Dirc.* Infeliz de mí!

L 2

*Tim.*

(a) *Las Guardias la rodean.*

*Tim.* Per qual cagione

E' Dircea prigioniera?

*Adr.* Il Re l'impone.

Vieni? (a)

*Dirc.* Ah dove?

*Adr.* Fra poco

Sventurata il saprai.

*Dirc.* Principe, Padre,

Soccorretemi voi,

Movetevi a pietá.

*Tim.* No, non fia vero.... (b)

*Mat.* Non soffrirò....

*Adr.* Se v' appressate, in seno

Questo ferro l'immergo. (c)

*Tim.* Empio!

*Mat.* Inumano! (d)

*Adr.* Il comando sovrano

**Mi**

(a) A Dircea.

(b) In atto d' assalire.

(c) Impugnando uno stile.

(d) Si fermano.

*Tim.* Pues por qué causa

Presa ha de ir Dircea?

*Adr.* El Rey lo manda.

Ven. (a)

*Dirc.* A donde?

*Adr.* Bien presto

Infeliz lo fabrás.

*Dirc.* Principe, Padre,

Socorredme, amparadme,

Piedad os pido.

*Tim.* No, no será. Tente... (b)

*Mat.* No sufriré....

*Adr.* Si os acercais, su pecho

Passará este puñal. (c)

*Tim.* Impio!

*Mat.* Inhumano! (d)

*Adr.* El orden soberano

Me

(a) A Dircea.

(b) En ademàn de assaltarlos.

(c) Empuñando un puñal.

(d) Se detienen.

Mi giustifica affai.

*Dirc.* Dunque...

*Adr.* T'affretta.

Or son vane, o Dircea, le tue querele.

*Dirc.* Vengo. (a)

*Tim.*

*Mat.* } Ah barbaro! (b)

*Adr.* Olà. (c)

*Tim.*

*Mat.* } Ferma crudele. (d)

*Dirc.* Padre perdona... Oh pene!  
 Prence rammenta... Oh Dio!  
 (Già che morir degg'io,  
 Potessi almen parlar.)

**Mi-**

(a) *Incaminandosi.*

(b) *In atto d'assalire.*

(c) *In atto di ferire.*

(d) *Si fermano.*

Me justifica, y salva.

*Dirc.* Con qué...

*Adr.* Vamos Dircea,

Que de quexarte havrá tiempo sobrado.

*Dirc.* Voy. (a)

*Tim.*

*Mat.* } O barbaro! (b)

*Adr.* Olá. (c)

*Tim.*

*Mat.* } Tente malvado. (d)

*Dirc.* Padre perdona... O' penas!

Principe piensa... O' fuerte!

Ah condenada á muerte,

Porque no puedo hablar?)

**Mi-**

(a) *Encaminandose.*

(b) *Queriendo acometerle.*

(c) *En ademàn de berirla.*

(d) *Deteniendose.*

Misera , in che peccai!  
 Come son giunta mai  
 De' Numi a questo sdegno  
 Lo sdegno -- a meritare. (a)

## SCENA XIII.

*Timante, e Matusio.*

*Tim.* **C**Onfigliatemi , o Dei!

*Mat.* Ne s' apre il suolo,  
 Ne un fulmine punisce  
 Tant' empierà , tanta ingiustizia? E poi  
 Mi si dirá , che Giove  
 Abbia cura di noi.

*Tim.* Facciamo , amico,  
 Miglior uso del tempo. Appresso a lei  
 Tu vanne, e vedi, ov' é condotta. Il Padre  
 Io volo intanto a raddolcir.

Io

(a) *Parte.*



Misera , en qué he pecado!  
Cielo , cómo he llegado  
De tus sagrados Numenes  
Los rayos á irritar ? (a)

SCENA XIII.

*Timante , y Matusio.*

*Tim.* **A** Confejadme Dioses!

*Mat.* Por qué no se abre el suelo,  
Ni fulminan los rayos  
Tanta impiedad, tanta injusticia ? y luego  
Yá me dirán , que Jobe  
Nos cuida , y nos ampara.

*Tim.* Amigo , hagamos,  
Que no nos falte el tiempo. Vé tras ella,  
Mira á donde la llevan ; yo á mi Padre  
Procuraré desenojar.

**M**

*Mat.*

(a) *Vase.*

*Mat.* Non spero....

*Tim.* Oh Dio! va. Troverassi

Altra via di salvarla, ove non ceda

Del Genitor lo sdegno.

*Mat.* O di Padre miglior, Figlio ben degno.

Più temer non posso mai

Quel Destin, che ci minaccia;

Il coraggio io ritrovai

Nel splendor di tua pietá.

Già ripieno è il mio pensiero

Di valore, e di consiglio:

Par leggiero ogni periglio

All'ardor di tua bontà. (a)

**SCE-**

(a) *Parte.*

*Mat.* No espero....

*Tim.* O Dios! vé. Que hallaremos  
Otro medio á su alivio, si no cede  
Mi Padre, al que ahora elijo.

*Mat.* O de Padre mejor, bien digno Hijo.

Yá no puede no del Hado  
La amenaza amedrantarme;  
Que mis bríos he recobrado  
A la luz de tu piedad.

Yá en mi pecho prevalece  
Noble ardor, seguro acierto:  
Yá mis ríegos desvanece  
El calor de tu bondad. (a)

M<sub>2</sub>

SCE-

a) Vase.

## SCENA XIV.

*Timante solo.*

*Tim.* **D**Ella mia Sposa a danno,  
Quanto, avversa Fortuna,  
Congiurata ti fei.  
Ma che! prometto... Ah no, pietosi Dei,  
Assistetemi voi; che in tanta pena,  
Se non mi date aita,  
Manca il valore in me, manca la vita.

Se ardire, e speranza  
Dal Ciel non mi viene,  
Mi manca costanza  
Per tanto dolor.

La

SCENA XIV.

*Timante solo.*

*Tim.* **C**ONtra mi amada Esposa,  
Quanto adversa Fortuna  
Oy estás conjurada. (Dioses,  
Mas qué! prometo... Ay no, benignos  
Protegedme, amparadme. En tanta pe-  
Si esta no sustentais alma afligida, (na,  
Falta el valor en mí, falta la vida.

Si el Cielo esperanza,  
Y ardor no me ofrece,  
Mi aliento fallece  
Por tanto dolor.

El

La dolce Compagna  
Vederfi rapire:  
Udir, che si lagna,  
Condotta a morire:  
Son smanie, son pene,  
Che opprimono un cor. (a)

*FINE DELL' ATTO PRIMO.*



(a) *Parte.*

**ATTO**

El vèr , que á mi Esposa  
Me quita la fuerte:  
Oír , que se queixa  
Cercana á la muerte:  
Son ansias , que rinden  
A todo valor. (a)

**FIN DEL ACTO PRIMERO.**



**ACTO**

(a) *Vase.*

# ATTO SECONDO.

## SCENA PRIMA.

Gabinetti.

*Demofonte, e Creusa.*

*Dem.*



Hiedi pure, o Creusa. In  
questo giorno  
Tutto farò per te. Ma non  
parlarmi

A favor di Dircea.

*Creus.* Io non vengo per altri

A pregarti, Signor. Conosco assai  
Quel che potrei sperar. Le mie preghiere  
Son per me stessa.

*Dem.* E che vorresti?

*Creus.* In Frigia

Subito ritornar. Manca il tuo cenno,  
Perchè possan dal porto

Le




# ACTO SEGUNDO.

## SCENA PRIMERA.

Gabinetes.

*Demofonte, y Creusa.*

*Dem.*  IDE pues, ò Creusa. En este dia Todo lo haré por tí. Mas no me hables

A favor de Dircea.

*Creus.* Yo no vengo à rogarte (co  
Oy por otros, Señor. Muy bien conoz-  
Lo que podré esperar. Y así mis ruegos  
Son por mí sola.

*Dem.* Y qué pretendes?

*Creus.* Luego

Bolverme á Frigia. Tu permiso falta,  
Para que los Navios

N

Sal-

Le Navi uscir. Questo io domando, e  
 Che negarlo non puoi. (credo,

*Dem.* Come partir da noi?

E lo Sposo? E le nozze?

*Creus.* Eh, per Timante

Creusa è poco. Una Beltá... Ma questa

La mia cura non è. Partir vogl'io.

Posso, o Signor?

*Dem.* Tu sei

L'arbitra di te stessa. In Tracia a forza

Ritenerti non vuò. Ma non sperai

Tale ingiuria da te.

*Creus.* Non so di noi

(Alfine

Chi ha ragion di lagnarsi: e il Prence...

Bramo partir.

*Dem.* Ma lo vedesti?

*Creus.* Il vidi.

*Dem.* Ti parló?

*Creus.* Cosí meco

Par-

Salgan del Puerto. Esto pido, y creo,  
Que negarlo no puedes.

*Dem.* Còmo! quieres dexarnos?

Y el Esposo? Y las bodas?

*Creus.* A Timante

(esto

Yo no merezco. Una Beldad... Mas

No es de mi cargo. Yo bolverme quie-

Puedo, ó Señor?

(ro.

*Dem.* Tu eres

Arbitra de tí misma. En Tracia á fuerza

Detenerte no puedo. Pero nunca

Tal desayre esperaré.

*Creus.* No sé quien pueda

Quejarse mas. El Principe.... Deseo

En fin partir.

*Dem.* Y le vistes?

*Creus.* Le he visto.

*Dem.* Y te hablò?

*Creus.* Así conmigo

N 2

Ja-

Parlato non avesse.

*Dem.* E che ti disse ?

*Creus.* Signor , basti così.

*Dem.* Creusa intendo.

Ruvido troppo alle parole , agli atti  
Ti parve il Prence. E freddamente forse  
T' accolse , ti parló. Ma a te si ferba  
La gloria d' erudirlo  
Ne' misterj d' amore.

*Creus.* Al rossor d' un rifiuto una mia pari  
Non s' espone però.

*Dem.* Rifiuto ! e come  
Lo potresti temer ?

*Creus.* Chi fa ?

*Dem.* La mano (giorno  
(Purché tu non la sdegni) in questo  
Il Figlio a te dará. La mia ne impegno  
Fede Reale. E se l' audace ardisse  
Di repugnar , da mille furie invaso  
Sa-

Jamás huviëra hablado.

*Dem.* Y qué te dixo?

*Creus.* Basta, Señor.

*Dem.* Creusa, yà lo entiendo.

Tosco en hablar, y en las acciones tosco

Te pareció Timante. Y quizá tibio

Te recibió, y habló. Mas de instruirle

Puedes tener la gloria

En la amorosa escuela. (fa

*Creus.* No se expone al sonrojo una Prince-

De verse despreciada.

*Dem.* Despreciada!

Y lo puedes temer?

*Creus.* Tal vez....

*Dem.* La mano

(Sé tu no la reufas.) Este dia

Mi Hijo te ha de dár. Para ello empeño

Mi palabra Real. Y si atrevido

O fassé resistir, sabré furioso,

Sa-

Saprei...Ma no. Troppo é lontano il caso.

*Creus.* (Si, si, Timante all'Imeneo s'astringa  
Per poter rifiutarlo.) E bene: accetto,  
Signor, la tua promessa: or sia tua cura  
Che poi. . . .

*Dem.* Basta cosí: vivi ficura.

*Creus.* Tu fai chi fon: tu fai  
Quel ch'al mio onor conviene:  
Pensaci. E s'altro avviene  
Non ti lagnar di me.

Tu Re, tu Padre fei,  
Ed obliar no dei,  
Come comanda un Padre,  
Come punisce un Re. (a)

**SCE-**

(a) Parte.

Sabrè...Mas no. Que es muy dificultoso.

*Creus.* (Sí, sí, se obligue el Principe à la boda,  
Y despreciese luego.) Prompta acepto,  
Señor, essa promessa: Oy lo procura,  
Despues. . .

*Dem.* Basta, no mas: vive segura.

*Creus.* Sabes quien foy: y sabes  
Lo que mi honor ordena:  
Pienfalo, y no condena  
Lo que tal vez verás.

Eres Monarca, y Padre.

A quanto un Padre obligue,  
Y como un Rey castigue,  
Tu lo discurrirás. (a)

**SCE-**

(a) *Vase.*

## SCENA II.

*Demofonte, poi Timante.*

*Dem.* **C**HE alterezza ha costei! quasi...  
Ma tutto

Al grado, al sesso, ed all'età si doni.

*Tim.* Mio Re, mio Genitor, grazia, perdo-  
Pietà. (no,

*Dem.* Per chi?

*Tim.* Per l'infelice Figlia  
Dell'afflitto Matusio.

*Dem.* Ho già deciso  
Del suo Destin. Dimmi:

Alla bella Creusa,

Che mai facesti? In questo dì tua Sposa  
Esser deve, e la irriti?

*Tim.* Ho tal per lei

Repugnanza nel cor, che non mi sento

Va-



SCENA II.

*Demofonte, y despues Timante.*

*Dem.* QUÈ altivez muestra! quasi... Pe-  
ro todo

Lo disculpa su edad, su sexo, y grado.

*Tim.* Mi Rey, y Padre mio, perdon, gracia,  
Piedad.

*Dem.* Por quien?

*Tim.* Por la desdichada Hija  
De el infeliz Matusio.

*Dem.* Yá he resuelto

De su Destino. Díme:

A la bella Creusa (posa

Qué agravio hiciste? En este dia tu Es-

Ha de ser, y la irritas?

*Tim.* Hay contra ella (go

Tal repugnancia en mi alma, que no ten-

O

Va-

Valor di superarla.

*Dem.* E pur conviene....

*Tim.* Ne parleremo. Or per Dircea, Signore,  
Sono al tuo piè.

*Dem.* Se l'amor mio t'è caro,  
Questa impresa abbandona.

*Tim.* Ah Padre amato,  
Non ti posso ubbidir. Deh se giammai  
Il tuo paterno affetto  
Son giunto a meritare: libera, affolvi  
La povera Dircea. Sarebbe, oh Dio!  
Troppa inumanità, senza delitto,  
Nel fior degli anni fuoi, fu l'are atroci  
Vederla agonizar. Vederla a rivi  
Sgorgar tiepido il fangue (dre!  
Dal molle sen... Ma tu mi guardi, o Pa-  
Tu impallidisci! ah lo conosco, e questo  
Un moto di pietà.(a) Deh non pentirti:  
Se-

(a) S'inginocchiava.

Valor para vencerla,

*Dem.* Mas conviene. . . .

*Tim.* Yà hablarémos. Señor, oy por Dircea

A tus plantas estoy.

*Dem.* Si mi amor quieres,

Essa empresa abandona.

*Tim.* Ay Padre amado,

No puedo obedecerte. Mas si acaso

Tu paternal afecto

A merecer llegué : perdona , absuelve

A la infeliz Dircea. Sería , ò Cielos !

Mucha inhumanidad : sin culpa alguna,

En la flor de su edad en la ara horrenda

Mirarla agonizar. Del tierno pecho

Vér los tibios arroyos

De su sangre verter. . . . Padre, me miras,

Y mudas de color ! sin duda es esse

Efecto de piedad. (a) No, no te pese

O 2

De

(a) Se arrodilla.

Secondalo, o Signor. No, finch' il cenno,  
 Onde viva Dircea, Padre non dai,  
 Io dal tuo pié non partirò giammai.

*Dem.* Principe (oh sommi Dei!) forgi. E  
 che deggio

Creder di te? Quel nominar con tanta  
 Tenerezza Dircea: queste eccessive  
 Violenti premure,  
 Che voglion dir? L'ami tu forse?

*Tim.* In vano

Farei studio a celarlo.

*Dem.* Ah questo è dunque

Delle freddezze tue verso Creusa

La nascosta forgente. E che pretendi

Da questo amor? Che per tua Spofa for-

Una Vassalla io ti conceda? O pensi, (se

Che un Imeneo nascosto... Ah se potessi

Immaginar mi sol. . . .

*Tim.* Qual dubbio mai

Ti

De seguirle , Señor. Hasta que el orden  
De que viva Dircea , haya escuchado,  
Aqui á tus pies siempre estarè postrado.  
*Dem.* Principe ( ay Dios! ) levanta. Mas qué  
debo

Creer de tí? Aquel hablar con tanta  
Ternura de Dircea , esta excesiva  
Solicitud violenta,  
Qué me quieren decir? La amas?

*Tim.* En vano

Ocultarlo intentára.

*Dem.* Luego es este

De tus grandes tibiezas con Creusa  
El escondido origen. Y qué intentas  
Con esse amor? Que por Esposa acaso  
Una Vassalla te conceda? O piensas,  
Que un oculto Himeneo.... O si pudiera  
Imaginarlo solo.....

*Tim.* Pues qué duda

Te

Ti cade in mente A tutti i Numi il giuro  
 Non sposerò Dircea: no 'l bramo: io  
 chiedo,

Che viva solo. E se pur vuoi, che mora,  
 Morrà (non lusingarti) il Figlio ancora.

*Dem.* (Per vincerlo si ceda.) E ben tu 'l vuoi;  
 Vivrà la tua diletta.

La dono a te.

*Tim.* Mio caro Padre... (a)

*Dem.* Aspetta.

Merita la paterna

Condescendenza una mercé.

*Tim.* La vita,

Il sangue mio....

*Dem.* No, caro Figlio, io bramo

Meno da te. Nella Real Creusa

Rispetta la mia scelta. A queste nozze

Non ti mostrar sí avverso.

*Tim.*

(a) Vuol baciargli la mano.

Te se ofreció? Lo juro á todo el Cielo,  
No esposaré Dircea. Eflo no : pido  
Solo que viva. Y si fu muerte ordenas,  
Tambien Timante á muerte, ay Dios!  
condenas.

*Dem.* (Cedo para ganarle.) Pues lo quieres;  
No morirá Dircea,  
Por tí lo hago.

*Tim.* Amado Padre.... (a)

*Dem.* Espera.

Merece mi paterna  
Condescendencia una merced.

*Tim.* Mi vida,  
Mi sangre....

*Dem.* No, Hijo querido, menos  
Te pido, y es que en la Real Creusa  
Respetes mi eleccion. Y así á su boda  
No te muestres adverso.

*Tim.*

(a) Quiere besarle la mano.

*Tim.* Oh Dio! non posso.

*Dem.* Io fin ad ora, o Prence,  
Da Padre ti parlai. Non obligarmi  
A parlarti da Re.

*Tim.* Del Re, del Padre  
Venerabili i cenni

Eguualmente mi son. Ma tu lo fai...

*Dem.* Prence, son stanco ormai  
Di garrir teco. Altra ragion non rendo,  
Io cosí voglio.

*Tim.* Ed io non posso.

*Dem.* Audace!

Non fai...

*Tim.* Lo so. Vorrai punirmi.

*Dem.* E voglio,

Che in Dircea s' incominci il tuo castigo.

*Tim.* Ah no.

*Dem.* Parti.

*Tim.* Ma senti.

*Dem.*



*Tim.* Ay Dios! no puedo.

*Dem.* Principe , yo te he hablado

Hasta aqui como Padre. No me obli-

A hablarte como Rey. (gues

*Tim.* Del Rey, y Padre

Las ordenes supremas

Igualmente venéro. Pero sabes... :

*Dem.* Principe , estoy cansado

De disputar , otra razon no admito,

Afisi lo quiero.

*Tim.* Pues no puedo.

*Dem.* Ofiádo!

No Sabes...

*Tim.* Sé. Castigarafme.

*Dem.* Quiero,

Que por Dircea tu castigo empiece.

*Tim.* Ay no.

*Dem.* Vete.

*Tim.* Mas oye.

P

*Dem.*

*Dem.* Intesi affai.

Dircea voglio, che mora.

*Tim.* E morendo Dircea...

*Dem.* Ne parti ancora?

*Tim.* Si partiró; ma poi (a)

Non ti lagnar...

*Dem.* Che! temerario! oh Dei!

Minacci?

*Tim.* Io non distinguo,

Se prego, o se minaccio. A poco a poco

La ragion m'abbandona. A un passo

estremo

(testo,

Non constringermi, o Padre. Io mi pro-

Farei... Chi fa?

*Dem.* Dí. Che faresti, ingrato?

*Tim.* Tutto quel che farebbe un dispe-

rato.

**Pru-**

(a) *Turbato.*

*Dem.* Oí bastante.

Ha de morir Dircea.

*Tim.* Y muriendo Dircea?

*Dem.* Aun no te has ido?

*Tim.* Sí partiré; mas luego (a)

No digas no....

*Dem.* Qué! temerario! ò Cielos!

Me amenazas!

*Tim.* No entiendo,

Si ruego, ò si amenazo. Poco á poco

La razon me abandona. A un passo  
extremo

No me precises, Padre. Yo protesto:

Qué haré.... Quizá?

*Dem.* Qué es lo que haràs, malvado?

*Tim.* Todo lo que es posible á un ar-  
restado.

P 2

Me

a) *Turbado.*

Prudente mi chiedi?

Mi brami innocente ?

Lo senti : lo vedi :

Dipende da te.

Di lei per cui peno,

Se penso al periglio;

Tal smania ho nel seno:

Tal benda ho sul ciglio:

Che l'alma di freno

Capace non é. (a)

### SCENA III.

*Demofonte solo.*

(Nuora,

**D**Unque m'insulta ogn'un ? L'ardita

Il Suddito superbo, il Figlio audace

Tutti scuotono il freno. Ah non è tempo

Di soffrir più. Custodi olà. Dircea

Si

(a) Parte.

Me quieres prudente ?  
Humilde, inocente ?  
Pues mira : repara :  
Que pende de tí.  
Si el riesgo me acuerdo  
Del Dueño , que pierdo ;  
Tal venda á los ojos :  
Tal anfia en el feno :  
Padezco, que freno  
No havrà para mí. (a)

SCENA III.

*Demofonte solo.*

**T**odos me insultan yá. La altiva Nuera,  
El Vassallo sobervio, el Hijo offado  
Todos rompen el freno. No, no es tiempo  
De sufrir mas. Guardias olá. Dircea  
Lle-

(a) *Vase.*

Si tragga al sacrificio (gno  
 Senz' altro indugio. E' necessario al Re-  
 L' imeneo con Creusa. E mai Timante  
 No 'l compirà, finchè Dircea non muo-  
 Quando al publico giova, (re.  
 E' consiglio prudente,  
 La perdita d'un solo, anche innocente.

Se tronca un ramo, un fiore  
 L' Agricoltor così,  
 Vuol, che la pianta un dí  
 Cresca piú bella.

Tutta farebbe errore,  
 Lasciarla inardir  
 Per troppo custodir  
 Parte di quella. (a)

**SCE-**

(a) *Parte.*

Llebad al sacrificio

Sin dilacion. Es necesario al Reyno

La boda con Creusa, y yá Timante

No la querrá viviendo su Dircea.

Quando al publico sirve,

Es consejo prudente (te.

La muerte de uno solo, aunque inocen-

Corta una rama, ò flor

El Labrador tal vez,

Solo porque altivez

La planta logre.

Que toda fuera error

Dexarla perecer,

Solo porque una flor

No se malogre. (a)

**SCE.**

(a) *Vase.*

## SCENA IV.

Portici.

*Matusio, e Timante.**Mat.* **E'** l' unica speranza....*Tim.* **S**i, caro amico, é nella fuga. In vece

Di placarsi a mei preghi

Il Re piú s' irritò. Fuggir conviene,

E fuggire a momenti. Un agil legno

Sollecito provvedi. In quello aduna

Quanto potrai di prezioso, e caro:

E lá dove fra scogli

Alla destra del Porto il mar s' interna,

M' attendi ascoso. Io con Dircea fra po-

A te verró.

(co

*Mat.* Ma de' Custodi fuoi....*Tim.* Deluderó la cura. Ignota via (fa.

V'è chi m' apre all' albergo, ov' ella è chiu-

Va, che il tempo è infedele a chi n' abusa.

*Mat.*



SCENA IV.

Porticos.

*Matufio, y Timante.*

*Mat.* **E**S la unica esperanza. . . .

*Tim.* Sí Matufio, es la fuga. Pues de-

Aplacarse à mis ruegos, (biendo

El Rey mas se irritó. Huir conviene,

Y huir al punto. Algun ligero barco

Procura diligente. En él recoge

Quanto podrás mas precioso, y rico.

Y allí donde entre peñas

A la diestra del Puerto el mar se interna,

Me espera oculto. Presto con Dircea

Iré á buscarte.

*Mat.* Y como de sus Guardas. . . .

*Tim.* Burlaré su cuidado. Oculto medio

Tengo, que me abra su prision. Cuidado:

Vé, que el tiempo es infiel al descuidado

Q

*Mat.*

*Mat.* E' foccorso d'incognita mano  
 Quella brama, che l'alma t'accende,  
 Qualche Nume pietoso ti fa.  
 Dall'esempio d'un Padre inumano  
 Non s'apprende  
 Sí bella pietá. (a)

## SCENA V.

*Timante*, e poi *Dircea* in bianca veste, e  
 coronata di fiori tra le *Guardie*, ed  
 i *Ministri del Tempio*.

*Tim.* **G**RAN passo é la mia fuga. Ella  
 mi rende,  
 E povero, e privato. Il Regno, e tutte  
 Le paterne ricchezze  
 Io perderó. Ma la **C**onforte, e 'l **F**iglio  
 Vaglion di piú. Ma chi s'appressa? E'  
 forse **II**

(a) *Parte.*

*Mat.* Es socorro de incognita mano

Esse afecto, que el alma te enciende,

Es influxo de alguna Deydad.

Del exemplo de un Padre inhumano

No se aprende

Tan bella piedad. (a)

## SCENA V.

*Timante, y despues Dircea vestida de blanco, y coronada de flores en medio de los Guardias, y Ministros del Templo.*

*Tim.* FUerte lance es mi fuga. Ella me  
hace

Pobre, y particular. El Reyno, y todas

Las paternas riquezas

He de perder. Pero mi Esposa, y mi Hijo

Estimo en mas. Mas quien se acerca?

Acafo

Es

(a) Vase.

Il Re: veggo i Custodi. Ah no: vi sono  
Ancor Sacri Ministri: e in bianche  
spoglie

Fra lor... Misero me! la Sposa! oh Dio!  
Fermatevi. Dircea, che avvenne?

*Dirc.* Alfine

Ecco l'ora fatale. Ecco l'estremo

Istante, ch'io ti veggo. Ah Prence, ah

E pur l'amaro passo. (questo

*Tim.* E come! il Padre....

*Dirc.* Mi vuol morta a momenti.

*Tim.* In fin ch'io vivo.... (a) (vano

*Dirc.* Signor, che fai? Sol contra tanti, in  
Difendi me, perdi te stesso.

*Tim.* E' vero.

Miglior via prenderò. (b)

*Dirc.* Dove?

*Tim.* A raccorre

Quan-

(a) Vuol snudar la spada. (b) Volendo partire.

Es el Rey: veo sus Guardias. Mas no:  
vienen (blanco

Tambien Sacros Ministros. Y uno en  
Vestido... Ay infeliz! mi Esposa! Dioses!  
Deteneos. Dircea, qué hay?

*Dirc.* La hora

Fatal en fin llegó. Llegó el postrero  
Instante para verte. Este es, mi Dueño,  
El trance mas amargo.

*Tim.* Y como! el Padre....

*Dirc.* Quiere mi muerte al punto.

*Tim.* Mientras viva.... (a) tantos,

*Dirc.* Qué haces, Señor? Tu solo contra  
Sin librarme te pierdes.

*Tim.* Es muy cierto.

Mejor medio hallaré. (b)

*Dirc.* Donde?

*Tim.* Juntando

Tro-

(a) Quiere sacar la espada.

(b) Queriendo irse.

Quanti amici potrò. Va pure. Al

Tempio

Saró prima di te. (a)

*Dirc.* No. Pensa... Oh Dio!

*Tim.* Non v'è più che pensar. La mia pietade

Giá diventa furor. Tremi qualunque  
Oppormisi vorrá, se fosse il Padre.

Non risparmió delitti: Il ferro, il fuoco  
Vuò, che abbatta, consumi

La Reggia, il Tempio, i Sacerdoti, i  
Numi. (b)

## SCENA VI.

*Dircea, poi Creusa.*

*Dirc.* **F**ermati. Ah non m'ascolta. Eterni  
Dei!

Cu-

(a) *Volendo partire.*

(b) *Parte.*

Tropas de amigos. Vete pues; que al  
Primero llegaré. (a) (Templo

*Dirc.* No. Pienfa... Ay Cielos!

*Tim.* No, no hay mas que pensar, que mis  
piedades

Se han trocado en furor. Tiemble qual-  
quiera

Que intente resistir. Ni aun à mi Padre

Respetará mi ira. Oy hierro, y fuego

Han de abrafar, contemplo,

Sacerdotes, Deydad, Palacio, y Te

(plo. (b)

SCENA VI.

*Dircea, y despues Creusa.*

*Dirc.* **A** Guarda. Yá no me oye. Eternos  
Dioses!

Pro-

(a) *Queriendo irse.*

(b) *Vase.*

Custoditelo voi. Avevsi almeno  
 A chi chieder foccorso. Ah Principessa,  
 Ah Creusa, pietá.

*Creus.* Chi sei? Che brami?

*Dirc.* Il caso mio già noto

Pur troppo ti fará. Dircea son io,  
 Vado a morir: non ho delitto. Imploro  
 Pietá; ma non per me. Salva, proteggi  
 Il povero Timante. Egli si perde  
 Per desío di salvarmi. In te ritrovi  
 (Se i prieghi di chi muor vani non sono)  
 Disperato, assistenza, e reo, perdono.

*Creus.* E tu a morir vicina

Come puoi pensar tanto al suo riposo?

*Dirc.* Oh Dio! piú non cercar. Sarà tuo Spo-

Se tutti i mali miei (so.

Io ti potessi dir;

Divider ti farei

Per tenerezza il cor.

In



Protegedle vosotros. Si havrá alguno  
A quien pedir socorro. O gran Princesa,  
O Creusa, piedad.

*Creus.* Quien es? Qué pide?

*Dirc.* Mi tragedia notoria

Bien presto te será. Yo foy Dircea,  
Voy á morir. Culpa no tengo, y pido  
Piedad, no para mí. Liberta, ampara  
Al infelíz Timante. El vá à perderse  
Por quererme librar. Halle en tu pecho  
(Si el ruego de quien muere no es en va-  
El perdón, y asistencia de tu mano. (no)

*Creus.* Pues tu à morir cercana,

Còmo puedes pensar en su reposo? (so.

*Dirc.* Oh! no preguntes mas. Será tu Esposo-

Si todo mi tormento

Yo referir pudiera;

Extraño sentimiento

Merecería de tí.

R

En

In questo amaro passo,  
 Sì giusto è il mio martir;  
 Che se tu fossi un fasso  
 Ne piangeresti ancor. (a)

## SCENA VII.

*Creusa, e poi Cherinto.*

*Creus.* **C**HE incanto è la Beltá! Quest' in-  
 felici

S'aman da vero, e la cagion son io  
 Di sí fiera tragedia. Ah no. Si trovi  
 Qualche via d'evitarla. Appunto ho  
 d'uopo

Di te, Cherinto.

*Cher.* Il mio Germano esangue  
 Domandar mi vorrai.

*Creus.* No, quella brama

**Con**

(a) *Parte.*

En estas penas fieras

Tan justamente siento,

Que si de marmol fueras

Suspirarías por mí. (a)

SCENA VII.

*Creusa, y despues Cherinto.*

*Creus.* **QUE** encanto es la hermosura!

Estos por cierto

Se quieren mucho. Y yo la causa soy

De tan fiera tragedia. Ay no. Buñ-

quemos

Medio para evitarla. A tiempo llegas,

Cherinto aqui.

*Cher.* La muerte de mi Hermano

Bolverásine á pedir.

*Creus.* No, aquel deseo

R 2

De

(a) *Vase.*

Con l'ira nacque, e s'ammorzò con l'ira.

Or desio di salvarlo. Al Sacrificio

Già Dircea s'incammina.

Timante é disperato. I fuoi furori

Tu corri a regolar. Grazia per lei

Ad implorare io vado.

*Cher.* Oh degna cura

D'un'anima Reale! E chi potrebbe

Non amarti, o Creusa? Ah, se non fossi

Sí tiranna con me. . . .

*Creus.* Ma donde il fai,

Ch'io son tiranna? E' questo cor diverso

Da quel che tu credesti. ( *sti*

*anch'io...* Ma va. Troppo saper vorre-

*Cher.* No, non chiedo, amate Stelle,

Se nemiche ancor mi fiete.

Non é poco, o luci belle,

Chi io ne possa dubitar.

Chi

De la ira nació, y murió en la ira.

Ahora quiero librarle. Al Sacrificio  
Yá camina Dircea.

Timante está furioso. Sus desmanes  
Corre tu á detener. Piedad para ella  
Iré yo á implorar.

*Cher.* O digno empleo (me,  
De un corazon Real! Quien podrá, di-  
No quererte, ó Creusa? O si no fueses  
Tan Tyrana conmigo.

*Creus.* De qué infieres  
Que foy tyrana? Mas piadosa foy  
De lo que te creiste:  
Si yo.... Mas vé. Mucho saber quisiste.

*Cher.* No pregunto, Astros queridos,  
Si guardais vuestros enojos.  
Ah no es poco, amados ojos,  
El arbitrio de dudar.

Quien

Chi non ebbe ore mai liete,  
 Chi agli affanni ha l'alma avvezza,  
 Crede acquisto una dubbiezza,  
 Ch'è principio allo sperar. (a)

## SCENA VIII.

*Creusa sola.*

**S**E immaginar potessi,  
 Cherinto Idolo mio, quanto mi costa  
 Questo finto rigor, che sì t'affanna,  
 Ah forse allor non ti parrei tiranna.  
 E' ver che di Timante (bio,  
 Ancor Sposa non son: facile è il cam-  
 Può di pender da me. Ma destinata  
 Al Regio Erede, ho da fervir Vassalla,  
 Dove venni a regnar? No, non consente,  
 Che sí debole io fia  
 Il Fasto, la Virtú, la Gloria mia.

(a) Parte.

Fe-

Quien no tuvo hora serena,  
Quien sufrio perpetua pena,  
Mucho alcanza en su porfia,  
Si algun dia llega à esperar. (a)

SCENA VIII.

*Creusa sola.*

SI imaginar pudieras, (ta  
Cherinto Dueño mio, quanto me cues-  
Fingir este rigor, que así te afana,  
Quizá no me juzgáras tan tyrana.  
Es verdad, que Timante  
Aun no es mi Esposo : facil es el cambio,  
Y depende de mí. Mas destinada  
Al Real Trono, he de servir Vassalla  
Donde vine à reynar? No, no consien-  
Tan vaxo desvario (ten  
El Fausto, la Virtud, y el Honor mio.

(a) *Vase.*

O

Felice età dell'Oro,  
 Bella Innocenza antica,  
 Quando al piacer nemica  
 Non era la Virtù.

Dal Fausto, e dal Decoro  
 Noi ci troviamo oppressi:  
 E ci formiam noi stessi  
 La nostra fervitù. (a)

## SCENA IX.

Atrio del Tempio d' Apollo. Magnifica, ma breve Scala, per cui s' ascende al Tempio medesimo, la parte interna del quale è tutta scoperta agli Spettatori: se non quanto ne interrompono la vista le colonne, che sostengono la gran Tribuna. Veggonfi le Are cadute, il Fuoco estinto, i sacri Vasi roversciati, i Fiori, le Bende, le Scuri, e gli altri stromenti del Sacrificio sparsi per le Scale, e sul piano: i Sacerdoti in fuga: i Custodi Reali inseguiti dagli Amici di Timante, e per tutto confusione, e tumulto.

Ti-

(a) Parte.



O' bella edad del Oro,  
O' sencilléz querida,  
Quando al placer unida  
Brillaba la Virtud.

Son el Fausto , y Decòro  
Oy dia nuestros tyranos:  
Obra de nuestras manos  
Es nuestra esclavitud. (a)

## SCENA IX.

Atrio del Templo de Apolo. Magnifica, y breve Escalera por donde se sube al mismo Templo, cuya parte interior estará descubierta toda à la vista; si no es lo que impiden las columnas, que sostienen la gran Tribuna. Se ven las Aras caídas, el Fuego apagado, los Vasos sacros bolcados, las Flores, los Zendales, las Cuchillas, y los demás instrumentos del Sacrificio esparcidos por la Escalera, y en el plano: los Sacerdotes puestos en fuga: los Guardias Reales acosados de los Amigos de Timante, por todo confussion, y tumulto.

(a) Vase.

S Timante

*Timante*, che incalzando disperatamente e per la Scala alcune Guardie, si perde fra le Scene. *Dircea*, che dalla cima della Scala medesima spaventata lo richiama: Siegue breve mischia col vantaggio degli Amici di *Timante*: E dileguati i Combattenti, *Dircea*, che rivede *Timante*, corre a trattenerlo scendendo dal Tempio.

*Dirc.* SANTI Numi del Cielo  
Difendetelo voi. *Timante* ascolta:  
*Timante*, ah per pietà....

*Tim.* Vieni mia vita. (a)

Vieni, sei salva.

*Dirc.* Ah, che facesti?

*Tim.* Io feci

Quel che dovea.

*Dirc.* Misera me! Conforte

Oh

(a) Tornando affannato con spada alla mano.

*Timante, que persiguiendo desesperadamente por la Escalera algunos Guardias, se pierde en las Scenas. Dircea, que de lo alto de la misma Escalera asustada le llama. Se trava un breve combate con la ventaja de los Amigos de Timante: Y retirados los Combatientes, Dircea, que buelve à ver à Timante, corre à detenerle baxando del Templo.*

*Dirc.* **D**ioses Santos Cielo (mante:  
Vosotros defendedle. Oye Timante,  
por piedad....

*Tim.* Vén vida mia. (a)

Estás yá libre.

*Dirc.* Ah qué hicistes?

*Tim.* Hice

Lo que debia.

*Dirc.* O desdichada! Esposo,

S 2

Ay

(a) Bolviendo fatigado con la espada en la mano.

Oh Dio! tu sei ferito. Oh Dio! tu sei  
Tutto asperso di sangue.

*Tim.* Eh no, Dircea,

Non ti smarrir. Dalle mie vene uscito  
Questo sangue non è. Dal seno altrui  
Lo trasse il mio furor. Sieguimi. (a)

## SCENA X.

*Demofante con Spada alla mano. Guardie  
per tutte le parti, e detti.*

*Dem.* **I** Ndegno,  
Non fuggirmi. T'arresta.

*Tim.* Ah Padre, ah dove

Vieni ancor tu?

*Dem.* Perfido Figlio!

*Tim.* Alcuno (b)

**Non**

(a) La prende per mano.

(b) Vedendo crescer il numero delle Guardie, se pone innanzi alla Spesa.

Ay Dios! estás herido. O' Cielos! todo  
Estás lleno de sangre.

*Tim.* No, Dircea, (viendo,  
No temas, que la sangre, que estás  
No es de mis venas. De enemigos pe-  
La sacò mi furor. Sigüeme. (a) (chos

SCENA X.

*Demofonte con espada en la mano. Guar-  
dias por todas partes, y los dichos.*

*Dem.* ALEVE,  
No huyas de mí. Espera.

*Tim.* Ah Padre, donde  
Vienes tambien.

*Dem.* Perfido Hijo!

*Tim.* Nadie (b)

A

(a) *La coge por la mano.*

(b) *Viendo crecer el numero de los Guardias, se pone de-  
delante de su Esposa.*

Non s' appressi a Dircea.

*Dirc.* Principe , ah cedi,

Pensa a te.

*Dem.* No , Custodi,

Non si stringa il Ribelle. Al suo furore

Si lasci il fren. Vediamo

Fin dove giungerà. Via su compisci

L'opera illustre. In questo petto immergi

Quel ferro , o Traditor. Tremar non

Nel trafiggere un Padre, (debbe

Chi fin dentro a' lor Tempj insulta i Nu-

*Tim.* Oh Dio!

(mi.

*Dem.* Che ti trattien? Forse il vedermi

La destra armata? Ecco l'acciaro a terra.

Brami di più? Senza difesa io t'offro

Il tuo maggior nemico.

*Tim.* Ah basta , ah Padre

Taci, non più. Con quei crudeli accenti

L'anima mi trafiggi. Il Figlio reo,

A Dircea se acerque.

*Dirc.* Esposo , cede,

Mira por tí.

*Dem.* No , Guardias,

No prendais al Rebelde. A fus furores

Soltad el freno. Veamos

A donde llegará. Ea perfecciona (pecho

Tu heroyca empreſſa. Embayna en eſte

Eſſa eſpada, Traydor. Temblar no debe

En dár muerte á ſu Padre, (ve.

Quien en ſu Templo à la Deydad ſe atre-

*Tim.* Ay Dios!

*Dem.* Qué te detiene? Es verme acaſo

La mano armada? Vé la eſpada en tierra.

Qué quieres mas? Te ofrezco ſin defenſa

Tu mayor enemigo.

*Tim.* Ay Padre , baſta,

Calla , no mas. Con tus fieras razones

Me atravieſas el alma. El Hijo reo,

Y

Il colpevole acciario (a)

Ecco al tuo pié. Questa infelice vita

Riprenditi se vuoi;

Ma cosí non parlarmi.

*Dirc.* (In che stato é per me!)

*Dem.* (S'io non avessi

Della perfidia sua prove sí grandi

Mi fedurrebbe. Eh non s'ascolti.) A' lacci

Quella destra ribelle

Porgi, o Fellon.

*Tim.* Custodi, (b)

Dove son le catene?

Ecco la man. Non la ricusa il Figlio

Del giusto Padre al venerato impero.

*Dirc.* (Pur troppo il mio timor predisse il

*Dem.* All'oltraggiato Nume (vero.)

La vittima si renda. E me presente

Si

(a) S'inginocchia.

(b) S'alza, e va a farsi incatenare egli stesso.



Y la culpable espada (a)

Mira á tus pies. Esta infelice vida

Quitame si tu quieres;

Mas no me hables afsi.

*Dirc.* ( Quanto passa por mí ! )

*Dem.* ( Si no tuviera (des

De su aleve traycion pruebas tan gran-

Me engañaría. ) No, no se escuche ! Al

Esta mano rebelde (lazo

Entrega , Aleve.

*Tim.* Guardias, (b)

Donde están las cadenas ?

Esta es mi mano. No resiste el Hijo

Del venerado Padre al orden justo.

*Dirc.* ( En presagirlo harto acertò mi susto. )

*Dem.* Al ultrajado Numen

La victima bolved. En mi presencia

T

La

(a) *Se arrodilla.*

(b) *Levantase, y èl mismo se ofrece à las prisiones.*

Si sveni, o Sacerdoti.

*Tim.* Ah, ch'io non posso

Difenderti, Ben mio.

*Dirc.* Quante volte in un dí morir degg'io!

*Tim.* Mio Re, mio Genitor. ...

*Dem.* Lasciami in pace.

*Tim.* Pietà.

*Dem.* La chiedi in van.

*Tim.* Ma ch'io mi vegga

Svenar Dircea fu gli occhj

Non farà ver. Sacri Ministri udite,

Sentimi, o Padre: esser non puó Dircea

La vittima richiesta. Il Sacrificio

Sacrilego faria.

*Dem.* Per qual ragione?

*Tim.* Dí: che domanda il Nume?

*Dem.* D'una Vergine il fangue.

*Tim.* E ben, Dircea

Non puó condursi a morte.

Ella

La ofrezca el Sacerdote.

*Tim.* Ah, que no puedo,  
Mi Dueño, defenderte.

*Dirce.* O quantas veces oy miro mi muerte.

*Tim.* Mi Rey, mi Padre amado....

*Dem.* Dexame en paz.

*Tim.* Piedad.

*Dem.* Pides en vano.

*Tim.* Mas que vea yo mismo

Degollar à Dircea en mi presencia,  
No ferá, no. Oíd, Sacros Ministros,  
Oyeme, ò Padre: fer Dircea no puede  
La victima debida. El Sacrificio

Sacrilegio fería,

*Dem.* Por qué razon?

*Tim.* Dí: qué ha mandado el Numen?

*Dem.* Que muera una Doncella.

*Tim.* Y bien, Dircea

Nunca morir debria,

T<sub>2</sub>

Por-

Ella è Moglie, ella è Madre, é mia Con-  
*Dem.* Come? (forte.)

*Dirc.* (Io tremo per lui.)

*Dem.* Numi possenti,

Che ascolto mai? L'incominciato rito  
 Sospendete, o Ministri. Ostia novella  
 Sceglier convien. Perfido Figlio! e queste  
 Son le belle speranze,

Ch'io nutrivo di te? Così rispetti

Le umane Leggi, e le divine? In questa

Guisa tu fei della vecciezza mia

Il felice sostegno? Ah...

*Dirc.* Non sdegnarti,

Signor con lui. Son io la rea: son queste

Infelici sembianze. Io lo sedussi

Con lusinghe ad amarmi.

*Tim.* Ah non é vero,

Non crederla, Signor. Diversa affatto

E' l'istoria dolente. E' colpa mia

La

Porque es Madre, es Muger, y Esposa

*Dem.* Cómo ?

(mia.

*Dirc.* (Tiemblo por él.)

*Dem.* Dioses Eternos,

○ Qué es lo que escucho ! El empezado rito

Ministros suspended. Nuevo holocausto

○ Buscar conviene. Perfido Hijo ! es esta

La gustosa esperanza

Que yo de tí formaba ? Así respetas

La humana Ley, y la divina ? Es este

Modo de ser de mi vejez caduca

El arrimó dichofo ? Ah....

*Dirc.* No te enojas,

(este

Señor, con él. La culpa es mia. Es de

Rostro infelíz. Señor, yo le he inducido

Con lisonjas à amarme.

*Tim.* Eflo no es cierto,

○ No, no lo creas, Señor. Es muy diversa

La historia lastimosa. Es culpa mia,

Que

La sua condescendenza.

*Dirc.* Eppur....

*Dem.* Tacete.

Olá. Costoro in Carcere distinto

Si serbino al castigo.

*Tim.* Almen congiunti... (estreme...)

*Dirc.* Congiunti almen nelle sventure

*Dem.* Sarete, anime ree, farete in fieme.

Perfidi, giacche in vita

V' accompagnò la forte:

Perfidi, no, la morte

Non vi scompagnerá.

Unito fu l'errore,

Sarà la pena unita:

Il giusto mio rigore

Non vi distinguirá. (a)

**SCE-**

(a) Parte.

Que ella condescendiese.

*Dirc.* Y pues. . . .

*Dem.* Silencio.

Olá. Guardad en Carceles distintas  
Los dos hasta el castigo.

*Tim.* Almenos juntos. . . .

*Dirc.* Juntos siquiera en tan fatal conflicto...

*Dem.* Sí, juntos pagareis vuestro delito.

Perfidos, yà que en vida  
Tanto os unió la fuerte:  
Perfidos, en la muerte  
La misma os unirá.

Comun la culpa ha sido,  
Pena comun la espera:  
Mi saña justiciera  
No, no os distinguirà. (a)

SCE-

(a) *Vase.*

## SCENA XI.

*Dircea, e Timante.**Dirc.* S'Poso.*Tim.* S' Conforte.*Dirc.* E tu per me ti perdi.*Tim.* E tu mori per me.*Dirc.* Chi avrà più cura  
Del nostro Olinto?*Tim.* Ah qual momento!*Dirc.* Ah quale....

Ma che vogliamo, o Prence,  
Cosí vilmente indebolirci? Eh sia  
Di noi degno il dolore. Un colpo solo  
Questo nodo crudel divida, e franga:  
Separiamci da forti, e non si pianga.

*Tim.* Si, Generosa. Approvo

L'intrepido pensier. Più non si sparga

Un



SCENA IX.

*Dircea, y Timante.*

*Dirc.* **C**Onforte.

*Tim.* Esposa.

*Dirc.* Tu por mí te pierdes.

*Tim.* Y tu mueres por mí.

*Dirc.* Quien el cuidado

Tendrá de nuestro Olinto?

*Tim.* Ay qué momento!

*Dirc.* O quanto...

Mas Principe, qué hacemos

Afsi vilmente acobardados? Noble (lo

Sea nuestro afán. Quebrante un golpe fo-

Este cruel nudo, y en fatal quebranto

Dure el valor, y no se affome el llanto.

*Tim.* Sí, Generosa, apruebo

Tu bella intrepidéz. No al ayre demos

V

Mas

Un sospiro fra noi.

*Dirc.* Disposta io sono.

*Tim.* Risoluto son'io.

*Dirc.* Coraggio.

*Tim.* Addio, *Dircea.* (a)

*Dirc.* Principe, addio.

*Tim.* Sposa.

*Dirc.* Timante.

*A 2.* Oh Dei!

*Dirc.* Perché non parti?

*Tim.* Perché torni a mirarmi?

*Dirc.* Io volli solo

Veder come resisti a' tuoi martiri.

*Tim.* Ma tu piangi fra tanto.

*Dirc.* E tu sospiri.

*Tim.* Oh Dio! quanto è diverso

L'immaginar dall'eseguire.

*Dirc.*

(a) Si dividono con intrepidezza. Ma giunti alla Scena tornano a riguardarsi.

Mas suspiros los dos.

*Dirc.* Dispuesta estoy.

*Tim.* Yo estoy determinado.

*Dirc.* Valor.

*Tim.* A Dios *Dircea.* (a)

*Dirc.* A Dios, amado.

*Tim.* Mi Bien.

*Dirc.* Timante.

*A 2.* Ay Dios!

*Dirc.* Por qué no partes?

*Tim.* Por qué á mirarme vuelves?

*Dirc.* Quise solo

Reparar como en tanto afán respiras.

*Tim.* Pero lloras, mi Dueño.

*Dirc.* Y tu suspiras.

*Tim.* O' Dios! quanto es diverso

El idear de executar.

V 2

*Dirc.*

(a) Se apartan con intrepidez. Mas llegando à la Scena vuelven à mirarse.

*Dirc.* Oh quanto

Più forte mi credei! s'asconda almeno

Questa mia debolezza agli occhj tuoi.

*Tim.* Ah fermati, Ben mio. Senti.

*Dirc.* Che vuoi?

*Tim.* La destra ti chiedo,

Mio dolce sostegno,

Per ultimo pegno

D'amore, e di fe.

*Dirc.* Ah questo fu il segno

Del nostro contento;

Ma sento -- che adesso

L'istesso -- non è.

*Tim.* Mia Vita, Ben mio.

*Dirc.* Addio, Sposo amato.

*A 2.* Che barbaro addio,

Che Fato -- crudel!

Che

*Dirc.* O quanto

Mas fuerte me creí! Dexa, que oculte

A tu vista la falta de este brio.

*Tim.* Mi Bien, detente. Escucha.

*Dirc.* Dí, Bien mio.

*Tim.* La mano te pido,

Mi Dueño querido,

Por ultima prenda

De amor, y de fé.

*Dirc.* En esta imprimido

Fué nuestro contento,

Mas siento--- que ahora

No es lo que fué.

*Tim.* Mi Vida, Bien mio.

*Dirc.* A Dios dulce Esposo.

*A 2.* Qué á Dios tan impío,

Qué Hado cruel!

Que

Che attendono i Rei  
Dagli Astri funesti,  
Se i premj son questi  
D'un'alma fedel. (a)

*FINE DELL' ATTO SECONDO.*



**ATTO**

*Partonò.*

Qué aguarda un Malvado  
Del Cielo irritado,  
Si premios son estos  
De un alma tan fiel. (a)

*FIN DEL ACTO SEGUNDO.*



**ACTO**

(a) *Vanse.*

# ATTO TERZO.

## SCENA PRIMA.

Cortile interno nel Carcere.

*Timante, ed Adrasto.*

*Tim.*



ACI. E spero, ch'io voglia  
Quando muore Dircea fer-  
barmi in vita,  
Stringendo un'altra Sposa?

E con qual fronte

Sí vil consiglio osi proporre?

*Adr.* L'istessa

Tua Dircea lo propone. Ella ti parla  
Cosí per bocca mia. Dice, ch'è questo  
L'ultimo don, che ti domanda.

*Tim.* Appunto

Perch'ella il vuol, non deggio farlo.

*Adr.* Eppure...

*Tim.*



# ACTO TERCERO.

## SCENA PRIMERA.

Patio interno en la Carcel.

*Timante, y Adrasto.*

*Tim.*



ALLA. Esperas, que pueda  
Quando muere Dircea te-  
ner yo vida,  
Abrazando otra Esposa? Y  
con qué cara

Tan vil consejo offaste dár?

*Adr.* Tu misma (habla  
Dircea te lo propone. Ella es quien te  
Así por boca mia. Dice, que es esta  
La ultima gracia, que te pide.

*Tim.* Solo

Porque ella quiere, no he de hacerlo.

*Adr.* Esperas...

X

*Tim.*

*Tim.* Basta cosí.

*Adr.* Pensa, Signor...

*Tim.* Non voglio,

Adraſto, altri conſiglij.

*Adr.* Io per ſalvarti

Pietoſo m' affatico....

*Tim.* Chi di viver mi parla, é mio nemico.

*Adr.* Non odi conſiglio ?

Soccorſo non vuoi?

E' giuſto ſe poi

Non trovi pietá.

Chi vede il periglio,

Né cerca ſalvarſi,

Ragion di lagnarſi

Del Fato non ha. (a)

**SCE-**

(a) Parte.

*Tim.* Ea, basta yá.

*Adr.* Pienfa, Señor....

*Tim.* No quiero,  
Adraſto, mas conſejos.

*Adr.* Por librarte

Piadoſo me fatigo.... (go.

*Tim.* Quien me habla de vivir, es mi enemi-

*Adr.* No admites conſejo?

Socorro no quieres?

Pues juſto es ſi vieres

Faltar la piedad.

Quien mira el peligro,

Y omite el librarse,

No puede quejarse

De ſu adverſidad. (a)

X 2

SCE-

(a) *Vase.*

## SCENA II.

*Timante, e poi Cherinto.*

*Tim.* **P**Erchè bramar la vita? E quale in lei  
 Piacer si trova? Ogni fortuna è  
 pena,  
 E' miseria ogni età. Temiam, Fanciulli,  
 D' un guardo al minacciar. Siam giuo-  
 co, Adulti, (nuti,  
 Di Fortuna, e d' Amor. Gemiam, Ca-  
 Sotto il peso degli anni. Or ne tormenta  
 La brama d' ottenere. Or ne trafigge  
 Di perdere il timore. Eterna guerra (no  
 Hanno i Rei con se stessi. Il Giusti l' han-  
 Con l' Invidia, e la Frode. Ombre,  
 Delirj,  
 Sogni, Follie son nostre cure; e quando  
 Il vergognoso errore

A

SCENA II.

*Timante, y despues Cherinto.*

*Tim.* **D**E qué sirve la vida? Acafo en ella  
 Se halla algun gusto? Es pena to-  
 do estado,  
 Miseria toda edad. Tememos, Niños,  
 A un ceño fiero. Adultos, somos juego  
 De Fortuna, y Amor. Gemimos, Vie-  
 jos,  
 Al peso de los años. Nos aflige  
 El ansia de obtener, y nos congoja  
 El temor de perder. Perpetua guerra  
 Traen consigo los Malos. Con los  
 Buenos (Sueños,  
 Lidian Embidia, y Fraude. Sombras,  
 Delirios son nuestras ideas; y quando  
 Alguna luz adquiere  
 De

A scoprir s' incomincia, allor si muore.

Ah si muoia una volta....

*Cher.* Amato Prence,

Vieni, vieni al mio seno. (a) Il più felice

Tu sei d' ogni mortal. Placato il Padre

E' già con te. Tutto obblió: ti rende

La tenerezza sua, la Sposa, il Figlio,

La Libertá, la Vita.

*Tim.* A poco a poco,

Cherinto, per pietá. Troppe son queste,

Troppe gioie in un punto. E come il Pa-

Cambiò pensier? (dre

*Cher.* Comparve

Creusa in tuo foccorso.

*Tim.* In mio foccorso,

Creusa, che oltraggiai?

*Cher.* Creusa. Ah tutti

Di quell' anima bella

Tu

(a) L' abbraccia.

De sus yerros el Hombre, entonces

Pues muérase una vez.... (muere.

*Cher.* Principe amado, (dichofo

Llega á mis brazos, llega. (a) El mas

Eres de los mortales. Yá aplacado

Contigo está mi Padre. Olvidó todo:

Pues te buelve su amor, la Esposa, el

La Libertad, la Vida. Hijo,

*Tim.* Poco á poco,

Cherinto, por piedad. Muchas son estas,

Muchas dichas á un tiempo. Y cómo

Mudò de idea? (el Padre

*Cher.* Creusa

En tu focorro vino.

*Tim.* En mi focorro,

Creusa, qué ultragè?

*Cher.* Creusa. Ah, ignoras

De su alma generosa

Las

(a) *Le abraza.*

Tu non conosci i pregi. E che non disse,

Che non fè per salvarti! Imerti tuoi  
Come ingrandi! Come scemó l'orrore  
Al fallo tuo! Per quante strade, e quante  
Il cor gli ricercó. Quand'io m'avvidi,  
Che il Genitor già vacillava; allora  
Volo (il Ciel m'inspiró) cerco Dircea:  
Con Olinto la trovò: E entrambi ap-  
presso

Frettoloso mi traggo, e al Regio ciglio  
Presento in quello stato, e Madre, e  
Figlio.

Questo tenero affalto  
Terminò la vittoria.

Il Re cedè: si raddolcí: dal suolo  
La Nuora sollevó: si strinse al petto  
L'innocente Bambin: gli sdegni suoi  
Calmó: s'intenerì: pianse con noi.

*Tim.*



Las estimables prendas. Qué no dixo?  
Qué no hizo por librarte ? Tus ha-  
zañas.

Cómo exaltó! Cómo apocó lo horrible  
De tu animosidad! Por quantas vias  
Le hablandò el corazon! Yo entonces  
viendo,

Que el Padre vacilaba , al punto corro  
(El Cielo me inspirò.) Busco á Dircea,  
Con Olinto la hallé. Los dos conmigo  
Llevé afanoso , y á nuestro Real Padre  
Como encontrèle, Hijo presento , y  
Madre.

Aqueste tierno asalto  
Terminò la victoria.

El Rey cedió : se condoliò : del suelo  
La Nuera levantò : tomò en sus brazos  
El inocente Infante : su ira en tanto.

Calmó : se enterneció : se anegó en llan-

Y

*Tim.*

*Tim.* Oh mio dolce Germano!

Oh caro Padre mio! Potessi almeno  
Di lui col Re di Frigia

Disimpegnar la fe. Cherinto, ah salva

L'onor suo tu che puoi. La man di Spo-

Offri a Creusa in vece mia. (fo

*Cher.* Che mai (fa

Tu mi proponi, o Prence! Ah per Creu-

(Sappilo alfin) non ho riposo. Io l'amo

Quanto amar si può mai. Ma....

*Tim.* Che?

*Cher.* Non spero,

Ch'ella m' accetti. Al Successor Reale

Sai, che fu destinata. Io non son tale.

*Tim.* Altro inciampo non v' é?

*Cher.* Grande abbastanza

Questo mi par.

*Tim.* Va: la paterna fede

Disimpegna, o German. Tu se l'Erede.

*Cher.*

*Tim.* O' dulce Hermano mio!

O' mi querido Padre! Si pudiera  
De mi Rey, y el de Frigia  
Desempeñar la fé. Cherinto, buelve,  
Pues puedes, por tu honor. Dale la ma-  
A Creusa por mí. (no

*Cher.* Qué es lo que ahora,  
Principe, me propones? Por Creusa  
(Sepalo en fin) perdí el sosiego. La amo  
Quanto se puede amar. Mas...

*Tim.* Qué?

*Cher.* Me admira

Dudo. Ofrecida al Principe Heredero  
Está. Yo no soy tal, y no lo espero.

*Tim.* Otro estorvo no hay?

*Cher.* Bastante grande

Aqueste me parece.

*Tim.* Vé: la Real palabra desempeña,  
En que Heredero seas, mi fe se empeña.

Y 2

*Cher.*

*Cher.* Io?

*Tim.* Sì. Già lo faresti (ce,  
S'io non vivea per te. Ti rendo, o Pren-  
Parte sol del tuo dono,  
Quando ti cedo ogni ragione al Trono.

*Cher.* E il Genitore...

*Tim.* E il Genitore almeno (Regno  
Non vedremo arrolsir. Che cosa è un  
A paragon di tanti  
Beni, ch'egli mi rende?

*Cher.* Ah perde affai

Chi lascia una Corona.

*Tim.* Sempre é più quel che resta a chi la  
dona.

*Cher.* Nel tuo dono io veggio affai,

Che del don magior tu sei:

Nessun Trono invidierei,

Come individuo il tuo gran cor.

Mille

*Cher.* Yo?

*Tim.* Sí. Yá lo serias,

Si por tí no viviera. Hermano, solo  
Parte de lo que es tuyo, fiel te abono.  
Quando te cedo mi derecho al Trono.

*Cher.* Y nuestro Padre...

*Tim.* A lo menos ayroso  
Quedará nuestro Padre. Qué es un  
Comparado con tantos (Reyno  
Bienes como me buelve?

*Cher.* Ah! pierde mucho

Quien un Reyno ha dexado.

*Tim.* Siempre es mas lo que queda á quien

*Tim.* lo ha dado.

*Cher.* Por tu dón bien claro infiero,

Que eres mas, que lo que dàs:

Ningun Trono embidio mas,

Que tu grande corazon.

Mil

Mille moti in un momento

Tu mi fai svegliar nel petto

Di vergogna, di rispetto,

Di contento, e di stupor. (a)

### SCENA III.

*Timante, e poi Matusio con foglio  
in mano.*

*Tim.* **O**H Figlio, oh Sposa, oh care  
Parti dell'alma mia! Dunque fra  
V'abbraccerò sicuro. (poco)

*Mat.* Prence, Signor.

*Tim.* Sei tu Matusio? Ah scusa

Se in vano al mar tu m'attendesti.

*Mat.* Affai

Ti scusa il luogo, in cui ti trovo.

*Tim.* E come

Po-

(a) Parte.

Mil afectos en un punto  
En mi pecho hay á porfia,  
De verguenza , de alegría,  
De respeto , y confusion. (a)

SCENA III.

*Timante, y despues Matusio con un pliego  
en la mano.*

*Tim.* **O** HIJO , ò Esposa , ò amadas  
Prendas del alma mia. Con qué  
Podré en breve abrazaros. (seguro

*Mat.* Mi Principe , y Señor.

*Tim.* Eres Matusio?

Escusa si en el mar me esperaste.

*Mat.* Harto

Te escusa el sitio donde estás.

*Tim.* Pues cómo

Pu-

(a) Vase.

Potesti mai quí penetrar?

*Mat.* Cherinto

M'agevolò l'ingresso.

*Tim.* Ei t'avrá dette

Le mie felicità.

*Mat.* No. Frettoloso

Non fo dove correa.

*Tim.* Gran cose, Amico,

Cran cose ti diró.

*Mat.* Forse piú grandi

Da me n'ascolterai.

*Tim.* Sappi, che in Terra

Il piú lieto or son'io.

*Tim.* Sappi, ch'or ora

Scoperfi un gran segreto.

*Tim.* E quale?

*Mat.* Ascolta,

Se la novella é strana:

Dircea non è mia Figlia, é tua Germana.

*Tim.*



Pudiste entrar?

*Mat.* Cherinto

Me franqueó el ingreso.

*Tim.* Y te habrá dicho

Mi gran felicidad.

*Mat.* No. Prefuroso

No sé donde corría.

*Tim.* Amigo, grandes

Cosas hay que decir.

*Mat.* Tal vez mayores

Oírás de mí.

*Tim.* Pues sabe, que del **Mundo**

El mas felice foy.

*Mat.* Sabe, que ahora

Descubrí un gran secreto.

*Tim.* Y es?

*Mat.* Escucha,

Si la noticia estraña me sería:

Es tu hermana Dircea, no es Hija mia.

**Z**

*Tim.*

*Tim.* Mia Germana Dircea? (a)

Ah nol permetta il Ciel.

*Mat.* Fede ficura

Questo foglio ne fa.

*Tim.* Che foglio é quello?

Porgilo a me. (b)

*Mat.* Sentimi pria. Morendo

Chiufo mel dié la mia Conforte, e volle

Giuramento da me, che (tolto il caso,

Che a Dircea sovraffasse alcun periglio)

Aperto non l'avrei.

*Tim.* Quand'ella dunque

Oggi dal Re fu destinata a morte,

Perchè non lo facesti?

*Mat.* Eran tant'anni

Scorsi di già, ch'io l'obbliai.

*Tim.* Ma come

Or ti sovvien?

*Mat.*

(a) Turbato.

(b) Con impazienza.

*Tim.* Hermana mia Dircea? (a)

No lo permita el Cielo.

*Mat.* Fè segura

Hace el pliego que vès.

*Tim.* Qué pliego es esse?

Damelo á vèr. (b)

*Mat.* Primero oye. Al morirse

Cerrado me le diò mi Esposa, y quiso

La hicièsse juramento (excepto el caso,

En que grande á Dircea riesgo vinièsse)

De no abrirla jamás.

*Tim.* Pues como al verla

Por el Rey à la muerte destinada,

No lo hicistes así?

*Mat.* Despues de tantos

Años, se me olvidó.

*Tim.* Mas como ahora

Te has acordado?

Z 2

(a) Turbado.

(b) Con impaciencia.

*Mat.* Quando a fuggir m' accinsi,

Fra le cose più care

Il ritrovai, che trassi meco al mare.

*Tim.* Lascia alfin ch'io lo vegga. (a)

*Mat.* Aspetta.

*Tim.* Oh stelle! (b) (dre)

*Mat.* Ramenti già, che alla Real tua Ma-

Fu amica sí fedel la mia Conforte,

Che in vita l'adorò, seguilla in morte?

*Tim.* Lo so.

*Mat.* Questo ravvifi

Reale impronto?

*Tim.* Sí.

*Mat.* Vedi ch'è il foglio

Di propria man della Regina impresso?

*Tim.* Sì, non straziarmi più. (b)

*Mat.* Leggilo adesso. (c)

*Tim.*

(a) Come sopra.

(b) Come sopra.

(c) Gli porge il foglio.

*Mat.* Quando huir dispuse,  
Con las cosas preciosas,  
Que llevaba conmigo hallè este pliego.

*Tim.* Dexa en fin que le vea. (a)

*Mat.* Aguarda.

*Tim.* O Cielos! (Madre

*Mat.* Aun bien te acordarás, que á tu Real  
Fuè tan leal mi Esposa en toda fuerte,  
Que en vida la adoró, figuióla en muer-

*Tim.* Lo sé. (te?)

*Mat.* Conoces este  
Sello Real?

*Tim.* Sí.

*Mat.* Notas, que este pliego  
Le firmó yá la Reyna mi Señora?

*Tim.* Sí, no me afijas mas: (b)

*Mat.* Pues leele ahora. (c)

*Tim.*

- (a) Como arriba.
- (b) Como arriba.
- (c) Le dà el pliego

*Tim.* Mitrema il cor. (a) Non di Matusio è  
 Ma del Tronco Reale (Figlia,  
 Germe è Dircea. Demosoonte è il Padre,  
 Nacque da me. Come cambiò fortuna  
 Altro foglio dirà. Quello si cerchi  
 Nel domestico Tempio a piè del Nume,  
 Là dove altri non osa  
 Accostarsi che il Re. Pruova sicura  
 Eccone intanto: una Regina il giura.  
 Argia.

*Mat.* Tu tremi, o Prence?

Questo é piú che stupor. Perchè ti copri  
 Di pallor sí funesto? (sto!)

*Tim.* (Omnipotenti Dei, che colpo é que-

*Mat.* Narrami adesso almeno  
 Le tue felicità.

*Tim.* Matusio, ah parti. (acquisti,

*Mat.* Ma che t'affligge? Una Germana

Ed

a) Legge.

*Tim.* Temblando estoy. (a) *No es Hija de Sino del Real Tronco* (Matusio, Fruto es Dircea. Demofoonte es su Padre, Nació de mí. Como mudò fortuna Se expressa en otro pliego. Aquel se busque Al pie de la Deydad en su gran Templo, Donde nadie se atreve A llegar si no el Rey. Prueba segura Teneis, en que una Reyna así lo jura. Argia.

*Mat.* Qué! tu tiemblas? (bre Principe, què te espanta? Qué te encu- Palidéz tan funesta? esta!)

*Tim.* (Omnipotente Dios, qué pena es

*Mat.* Dime ahora à lo menos

Quales tus dichas fon?

*Tim.* Matusio, vete. (Hermana,

*Mat.* Pues qué te aflige? Encuentras una

Y

(a) Lee.

Ed è questa per te cagion di duolo?

*Tim.* Lasciami per pietá, lasciami solo. (a)

*Mat.* Quanto le menti umane

Son mai varie fra lor! lo stesso evento

A chi reca diletto, a chi tormento.

Ah, che nè mal verace,

Nè vero ben si dá:

Prendono qualità

Da' nostri affetti.

Secondo in guerra, o in pace

Trovano il nostro cor,

Cambiano di color

Tutti gli oggetti. (b)

**SCE-**

(a) *Si getta a sedere.*

(b) *Parte.*



Y te causa un dolor tan nunca oído?

*Tim.* Dexame solo, por piedad te pido. (a)

*Mat.* Quanto la humana mente (to

Es distinta una de otra! un mismo even-

A uno causa placer, á otro tormento.

Ni mal hay verdadero,

Ni bien hay de verdad:

Toman su qualidad

De nuestro afecto.

Segun en paz, ò en guerra

Halla nuestra pafsion,

Muda de condicion

Qualquiera objeto. (b)

A a

SCE-

(a) *Se sienta.*

(b) *Vase.*

## SCENA IV.

*Timante solo.*

**M**isero me! qual gelido torrente  
 Mi ruina sul cor! qual nero af-  
 petto

Prende la forte mia! tante sventure

Comprendo alfin. Perseguitava il Cielo

Un vietato Imeneo. Le chiome in fronte

Mi sento sollevare. Suocero, e Padre

M'è dunque il Re! Figlio, e Nipote

Olinto! (funesta

Dircea Moglie, e Germana! ah qual

Confusion d'opposti nomi è questa!

Ah non t'avvelsi mai

Conosciuta Dircea. Moti del sangue

Eran quei, ch'io credevo

Violenze d'amor. Che infausto giorno

Fu

## SCENA IV.

*Timante solo.*

**D**esdichado de mí! qué helado rio  
 Me anega el corazon! qué negro  
 aspecto

Toma mi fuerte! tantas desventuras  
 Yá las comprehendo. Perseguián los Cie-  
 Un lazo prohibido. Los cabellos (los  
 De pensarlo se herizan. Suegro, y Padre  
 Yá me es el Rey! Hijo, y Sobrino  
 Olinto! (nesta

Dircea Esposa, y Hermana! ó que fu-  
 De opuestos nombres confusion es esta!  
 O' no te huviesse nunca  
 Conocido Dircea. Impulsos eran  
 De la sangre, y creía (dia  
 Ser violencias de amor. Qué infaulsto

Aa 2

Fuè

Fu quel che pria ti vidi! i nostri affetti,  
 Che orribili memorie  
 Saran per noi! che mostruoso oggetto  
 A me stesso io divengo! odio la luce:  
 Ogn'aura mi spaventa: al piè tremante  
 Parmi, che manca il suol: strider mi  
 sento  
 Cento folgori intorno, e leggo, oh Dio!  
 Scolpito in ogni fasso il fallo mio.

## SCENA V.

*Creusa, Demofonte, Adrasto con Olinto  
 per mano, e Dircea, l'uno dopo l'altro  
 da parti opposte, e detto.*

*Creus.* **T**Imante.

*Tim.* Ah Principessa, ah perchè mai  
 Morir non mi lasciasti?

*Dem.* Amato Figlio.

*Tim.*

Fué aquel en que te ví! nuestros cariños,  
Què horrorosas memorias  
Serán para nosotros! qué monstruoso  
Objeto encuentro en mí! la luz me en-  
fada: (plantas  
Me affusta el viento: á las trémulas  
Dudo si falta el suelo. En fin me siento  
De rayos rodeado, y mi Hado impío  
Me esculpe en cada peña el error mio.

SCENA V.

*Creusa, Demofonte, Adrasto con Olinto por  
la mano, y Dircea, uno despues de otro por  
partes diferentes, y el dicho.*

*Creus.* **T**Imante. (dime,

*Tim.* Ay Dios! Princesa, ay, por qué,  
Morir no me dexaste?

*Dem.* Hijo querido.

*Tim.*

*Tim.* Ah no: con questo nome  
Non chiamarmi mai più.

*Creus.* Forse non fai...

*Tim.* Troppo troppo ho saputo.

*Dem.* Un caro amplesso

Pegno del mio perdon... Come! t'involi  
Dalle paterne braccia!

*Tim.* Ardir non ho di rimirarti in faccia.

*Creus.* Ma perché?

*Dem.* Ma che avvenne?

*Adr.* Ecco il tuo Figlio,  
Consolati, Signor.

*Tim.* Dagli occhj, Adrasto,  
Toglimi quel Bambin.

*Dirce.* Sposo adorato.

*Tim.* Parti, parti, Dircea.

*Dirce.* Da te mi scacci

In dì così giocondo?

*Tim.* Dove, misero me, dove m'ascondo?

*Dirce.*

*Tim.* Ay no: con esse nombre  
No me apellides mas.

*Creus.* Acafo ignoras. . . .

*Tim.* Demasiado he sabido.

*Dem.* Un tierno abrazo  
Prenda de mi perdon... Còmo! te apartas  
De mi fineza rara!

*Tim.* No me atrevo á mirarte cara á cara.

*Creus.* Por qué?

*Dem.* Qué ha sucedido?

*Adr.* Mira á tu Hijo,  
Confuelate, Señor.

*Tim.* Quitame, Adrafo,  
De la vista esse Niño.

*Dirce.* Esposo amado.

*Tim.* Vete, Dircea, vete.

*Dirce.* Afsi de tí me apartas  
En tan alegre dia?

*Tim.* Donde infelíz huiré la fuerte mia?

*Dirce.*

*Dirc.* Ferma.

*Dem.* Senti.

*Creus.* T'arresta.

*Tim.* Ah! voi credete

Consolarmi, crudeli, e m'uccidete.

*Dem.* Ma da chi fuggi?

*Tim.* Io fuggo

Dagli Uomini, da Numi,

Da voi tutti, e da me.

*Dem.* Ma il Padre?

*Adr.* Il Figlio?

*Dirc.* E la tua Sposa?

*Tim.* Oh Dio!

Non parlate cosí. Padre, Consorte,  
Figlio, German, son dolci nomi agli altri,  
Ma per me sono orrori.

*Creus.* E la cagione?

*Tim.* Non curate saperla.

Scordatevi di me.

*Dirc.*



*Dirc.* Detente.

*Dem.* Escucha.

*Creus.* Espera.

*Tim.* Ah, que pensais,

Cruelles, consolarme, y me matais.

*Dem.* Pues de qué huyes?

*Tim.* Huyo

De los hombres, los Dioses,

De vosotros, de mí.

*Dem.* Y el Padre?

*Adr.* El Hijo?

*Dirc.* Pues tu Esposa?

*Tim.* O Cielos!

Afsi no habeis. Padre, Conforte, Hijo,

Y Hermano es á qualquiera dulce nom-

Mas para mí es horrible. (bre.

*Creus.* Y por qué causa?

*Tim.* No pretendais saberla,

Olvidaos de mí.

Bb

*Dirc.*

*Dirc.* Deh per quei primi

Fortunati momenti in cui ti piacqui...

*Tim.* Taci Dircea.

*Dirc.* Per que' soavi nodi...

*Tim.* Ma taci per pietà. Tu mi trafiggi

L'anima, e non lo fai.

*Dirc.* Giacché sí poco

Curi la Spofa, almen ti muova il Figlio.

Guardalo: è fangue tuo.

*Tim.* Cosí nol fosse.

*Dirc.* Ma in che peccó? Perchè lo sdegni?

A lui

Perché nieghi uno sguardo?

*Tim.* Ah se sapessi,

Infelice Bambin, quel che saprai

Per tua vergogna un giorno;

Lieto cosí non mi verresti intorno.

Mi-

*Dirc.* Por los instantes

Primeros, que feliz logré tu agrado.....

*Tim.* Calla, Dircea.

*Dirc.* Por los suaves lazos.... (fas

*Tim.* Calla pues por piedad. Tu me traspas-  
El alma, y no lo sabes.

*Dirc.* Si tan poco

Vale tu Esposa, muevate tu Hijo,  
Mirale, que es tu sangre.

*Tim.* Así no fuese.

*Dirc.* En qué pecò? Por qué tanto te en-  
fada?

Por qué apartas la vista?

*Tim.* O si supieesses,

Niño infeliz, lo que con justa afrenta  
Sabràs en otros dias,

Tan alegre à mi lado oy no vendrias.

Misero Pargoletto,

Il tuo Destin non sai.

Ah non gli dite mai

Qual era il Genitor.

Come in un punto, oh Dio!

Tutto cambiò d'aspetto!

Voi foste il mio diletto,

Voi siete il mio terror. (a)

## SCENA VI.

*Demofonte, Creusa, Dircea, Adrasto.*

*Dirc.* **S**leguilo, Adrasto. (b) Ah chi di  
voi mi spiega

Se il mio Timante è disperato, o stolto.

Ma voi smarrite in volto,

Mi guardate, e tacete,

E consiglio in tal duol non mi porgete.

Odo

(a) Parte.

(b) Parte Adrasto.

Niño infeliz , el triste

Origen tuyo ignoras.

Ay Dios ! de quien naciste

Nadie te diga , no.

Quise á vosotros solos;

Solos vosotros temo.

Como à tan fiero extremo

Todo en un dia pasó ? (a)

## SCENA VI.

*Demofonte , Creusa , Dircea , Adrasto.*

*Dem.* **S**iguele , Adrasto. (b) Hay quien de  
vos me explique

Si es arrestado , ò loco mi Timante.

Mas mudais de semblante,

Me mirais , y callais,

Y consejo en tal pena no me dais.

Oygo

(a) *Vase.*

(b) *Vase Adrasto.*

Odo il suono de' queruli accenti:  
 Veggo il fumo, che intorbida il giorno:  
 Strider sento le fiamè d'intorno:  
 Ne comprendo l'incendio dov'è  
 La mia tema fa il dubbio maggiore:  
 Nel mio dubbio s'accresce il timore:  
 Tal che io perdo, per troppo spavento,  
 Qualche scampo, che v'era per me. (a)

## SCENA VII.

*Dircea, e Creusa.*

*Creus.* **E** Tu Dircea, che fai? Di te si  
 tratta,  
 Si tratta del tuo Sposo. Appresso a lui  
 Corri, cerca saper... Ma tu non m'odi?  
 Svegliati alfin: sfoga il duol, che nas-  
 condi,  
 Piangi, lagnati almen, parla, rispondi  
*Dirc.*

Oygo el ruido de un triste lamento:

Veo el humo, que el dia obscurece:

Oygo arder un incendio violento:

Y no se donde el fuego prendió.

Mi temor mi duda acrecienta:

En mi duda mi miedo se aumenta:

Y por fin perdí en el espanto

El alivio , que acaso sobró. (a)

SCENA VII.

*Dircea, y Creusa.*

*Creus.* **P**UES tu qué haces , Dircea? de tí  
se habla,

Se trata de tu Esposo. Tras él corre,

Procura de saber... Mas tu no me oyes?

Ea despierta; y el dolor, que en tí se es-  
conde,

Defahoga llorando, habla, responde.

(a) *Vase.*

*Dirc.*

*Dirc.* Che mai risponderti,  
 Che dir potrei?  
 Vorrei difendermi,  
 Fuggir vorrei:  
 Ne so qual fulmine  
 Mi fa tremar.

Divenni stupida  
 Nel colpo atroce:  
 Non ho piú lagrime:  
 Non ho piú voce:  
 Non posso piangere:  
 Non so parlar. (a)

## SCENA VIII.

*Creusa sola.*

**QUAL** terra é questa! Io perchè venni  
 a parte

Delle

(a) Parte.



*Dirc.* Còmo hablar puedo,

Qué he de decir?

Deseo librarme,

Quisiera huir;

No sé qué rayo

Me hace temblar.

Me dexó atonita

El golpe atròz:

No tengo lagrimas:

Perdí la voz:

Llorar no puedo:

No puedo hablar. (a)

SCENA VIII.

*Creusa sola.*

**Q**UE tierra es esta! A qué vine á ser  
parte

Cc'

En

(a) *Vase.*

Delle miserie altrui! Quante in un gior-

Quante, crudel, ne aduna (no

La stabil sempre, e barbara Fortuna!

Non dura-una sventura,

Quando a tel segno avanza.

Principio é di speranza

L'ecceffo del timor.

Tutto si muta in breve,

E il nostro stato é tale,

Che se mutar si deve,

Sempre farà miglior. (a)

## SCENA IX.

Luogo magnifico nella Reggia festivamente  
adornato per le Nozze di Creusa.

*Timante, Cherinto, poi Adrasto.*

*Tim.* **D**OVE, crudel, dove mi guidi? Ah  
queste

Lie-

(a) Parte.

En desdichas ajenas! en un dia

Quantas, tyrana, aduna (na!

La instable, siempre y barbara Fortu-

No dura una desdicha,

Quando llegò à tal grado.

Pues de un temor sobrado

Empieza el esperar.

Todo se muda en breve,

Y nuestro estado es tal,

Que si mudar se debe,

Se debe mejorar. (a)

## SCENA IX.

Lugar magnifico en el Palacio festivamente adornado para la Boda de Creusa.

*Timante, Cherinto, despues Adrasto.*

*Tim.* **D**Onde, cruèl, donde me llevas?  
Esta

Cc 2

Fef

(a) *Vase.*

Liete pompe festive

Son pene a un disperato.

*Cher.* Che debolezza è questa....

*Adr.* Il Re per tutto

Ti ricerca, o Timante. Or con Matusio

Dal domestico Tempio uscir lo vidi.

Ambo son lieti in volto,

Ne chiedono, che di te.

*Tim.* Fuggasi. Io temo

Troppo l'incontro del paterno ciglio.

## SCENA X.

*Matusio, poi Dircea con Olinto,  
e detti.*

*Mat.* **F**iglio mio, caro Figlio. (a)

*Tim.* A me tal nome!

Come? Perché?

*Mat.*

(a) *Abbracciandolo.*

Festiva alegre pompa

Dá pena a un desdichado.

*Cher.* Qué cobardía es esta...

*Adr.* El Rey, Timante,

Te vá buscando. Y con Matusio ahora

Le ví salir del Templo de Palacio.

Ambos con rostro alegre

Preguntaban por tí.

*Tim.* Cielos! Yo temo

De mi Padre el encuentro; huir elijo.

SCENA X.

*Matusio, despues Dircea con Olinto,  
y los dichos.*

*Mat.* HIJO, querido Hijo. (a)

*Tim.* A mi tal nombre!

Cómo? Por qué?

*Mat.*

(a) Abrazandole.

*Mat.* Perché mio Figlio sei,  
Perché son Padre tuo.

*Tim.* Tu sogni... Oh stelle!

Torna Dircea.

*Dirc.* No : non fuggirmi , o Sposo:

Tua Germana io non son.

*Tim.* Voi m'ingannate

Per rimettere in calma il mio pensiero.

## SCENA XI.

*Demofonte con Seguito, e detti.*

*Dem.* **NON** t'ingannan, Timante, é ve-  
ro, è vero.

*Tim.* Se mi tradiste adesso  
Sarebbe crudeltá.

*Dem.* Ti rassicura.

No, mio Figlio non sei. Tu con Dircea  
Fosti cambiato in fasce. Ella é mia Prole,

Tu

*Mat.* Porque eres Hijo mio,

Porque tu Padre soy.

*Tim.* Sueñas... O' estrellas!

Buelve Dircea.

*Dirc.* Esposo, de mí no huyas;

Que tu Hermana no soy.

*Tim.* Vos me engañais,

Por aquietar mi mente delirante.

## SCENA XI.

*Demofonte con Acompañamiento,*

*y los dichos.*

*Dem.* **NO**, no te engañan, es así **Tim.**  
mante.

*Tim.* Si ahora me engañarais

Fuera inhumanidad.

*Dem.* Está seguro.

Mi Hijo no eres. Con Dircea

Te trocaron muy niño. Ella es mi Prole,

Tu

Tu di Matufio. Alla di lui Conforte  
La mia ti chiese in dono. Utile al

Regno

Il cambio allor credé. Ma quando poi  
Nacque Cherinto, al proprio Figlio il

Trono

D'aver tolto s'avvide: e a me l'arcano

Non ardí palesar, che troppo amante

Giá di te mi conobbe. All'ore estreme

Ridotta alfin, tutto in due fogli il caso

Scritto lasciò. L'un dié all'Amica, e

quello

Matufio ti mostrò: l'altro nascofe

Ed é questo che vedi. Or leggi in esso

Di quanto ti narrai la ferie accolta.

*Tim.* Non deludermi, o Sorte, un'altra

volta.

(a)

SCE-

(a) Prende il foglio, e lo legge tra se.



Tu de Matusio. Te pidió á su Esposa.  
En dòn la mia. El trueque al Reyno  
entonces

Útil creyò. Luego nació Cherinto,  
Y conoció, que al Hijo proprio el Trono  
Quitado havia su engaño. El gran  
secreto

Descubrirme no osò, viendo lo extremo  
De mi amor ázia tí. Mas quando el pun-  
Fatal llegaba de su muerte, el caso (to  
Notò en dos pliegos. Diò á su Amiga  
el uno, (otro

Que te enseñó Matusio. Escondió el  
Y es aqueste que vès. Leele, y coteja  
En su sèrie feliz lo referido.

*Tim.* No engañes mas, ó Suerte, á un affi-  
gido. (a)

Dd

SCF

(a) Toma el pliego, y lo lee entre sí.

## SCENA ULTIMA.

*Creusa, e detti.*

*Creus.* Signor, veraci sono  
Le felici novelle, onde la Reggia  
Tutta si riempí?

*Dem.* Sì, Principessa.

Ecco lo Sposo tuo. L'Erede, il Figlio  
Io ti promisi: ed in Cherinto io t'offro  
Ed il Figlio, e l'Erede.

*Cher.* Il cambio forse  
Spiace a Creusa.

*Creus.* A quel che il Ciel destina  
In van farei riparo. (caro.

*Cher.* Ancora non vuoi dir, ch'io ti son

*Creus.* L'opra stessa il dirà.

*Tim.* Dunque son io

Quell'Innocente Usurpator, di cui  
L'Oracolo parló?

*Dem.*

SCENA ULTIMA.

*Creusa, y los dichos.*

*Creus.* SEñor, son verdaderas  
Las noticias felices, de que llena  
Está toda la Corte?

*Dem.* Sí, ó Princesa,  
Mira á tu Esposo. Mi Hijo, mi Heredero  
Te prometí: y en Cherinto te ofrezco  
Mi Heredero, y mi Hijo.

*Cher.* El cambio acafo  
Disgustará à Creusa?

*Creus.* Del que dispone el Cielo  
En vano huirá el cuidado.

*Cher.* Aun no quieres decir, que yo te agra-

*Creus.* El tiempo lo dirá. (do.

*Tim.* Con que yo he sido

El Inocente Usurpador, que dixo

El Oraculo Sacro?

Dd 2

*Dem.*

*Dem.* Sì. Vedi come

Ogni nube sparì. Libero é il Regno  
Dall' annuo Sacrificio : al vero Erede  
La Corona ritorna : io le promesse  
Mantengo al Re di Frigia, in cui non  
Una cagion di duolo: (resta  
E scioglie tutti i nodi un foglio solo.

*Tim.* Oh caro foglio! oh me felice! oh Nu-  
Da qual orrido peso (mi!  
Mi sento allegerir! Figlio, Conforte  
Tornate a questo sen : posso abbrac-  
Senza tremar. (ciarvi

*Dirc.* Che fortunato istante!

*Creus.* Che teneri trasporti!

*Tim.* A' piedi tuoi (a)

Eccomi un' altra volta,  
Mio giustissimo Re. Scusa gli eccessi  
D' un disperato amor. Sarò (lo giuro)  
Saró miglior Vassallo,

*in innocbia.*

Che

*Dem.* Sí. Vé como

Desvaneciò el nublado. Libre el Reyno  
Del annuo Sacrificio : al Heredero  
La Corona debuelve : lo ofrecido  
Le cumpro al Rey de Frigia, en quien no  
Leve sospecha al dolo; (queda  
Y suelta tanto nudo un pliego solo.

*Tim.* O' amado pliego ! ò yo feliz ! ó Cielos !  
De qué peso terrible  
Se alivia mi pasión ! Hijo , Conforte  
A mi pecho bolved. Puedo abrazaros  
Y á fin temor.

*Dirc.* Qué venturoso instante !

*Creus.* Qué tiernas mutaciones !

*Tim.* A tus plantas (a)

Aqui otra vez me postro,  
Mi justissimo Rey. Perdona el yerro  
(De un ciego amor. Que yo feré (te juro)  
Mucho mejor Vaffallo,

(a) *Se arrodilla.*

Que

Che Figlio non ti fui.

*Dem.* Sorgi : tu sei (voglio  
Mio Figlio ancor. Chiamami Padre. Io  
Esserlo finché vivo. Era fin ora (zi  
Obbligo il nostro amor; ma quindi innan-  
Elezion farà. Nodo più forte,  
Fabricato da noi, non dalla Sorte.

C O R O.

Par moggioro ogni diletto,  
Se in un' anima si spande,  
Quand' oppressa é dal timor.  
Qual piacer farà perfetto,  
Se convien per esser grande,  
Che cominci dal dolor?

F I N E.

In Madrid, nella Stamperia degli Eredi di Lorenzo  
Francesco Mojados.

Que Hijo no te fuí.

*Dem.* Levanta : tu eres

Mi Hijo aun. Llamame Padre. Quiero  
Serlo mientras viviere. Hasta aqui era  
Obligacion amarnos ; mas desde ahora  
Por eleccion ferá. Lazo mas fuerte,  
Que nosotros hacemos, no la Suerte.

C O R O.

Tiene mas alegre aspecto  
El placer, que al alma viene,  
Oprimida del temor.  
Pues què gusto havrá perfecto,  
Si al ser grande le conviene  
El que nazca del dolor ?

F I N.

En Madrid, en la Imprenta de los Herederos de Lorenzo  
Francisco Mojados.